



Regione Siciliana

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027



*L'Assessore regionale dell'economia
Alessandro Dagnino*

*Il Presidente della Regione Siciliana
Renato Schifani*

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE SICILIANA

Dipartimento Bilancio e Tesoro – Ragioneria Generale

Servizio Statistica ed Analisi Economica della Regione

Sito internet

<http://pti.regione.sicilia.it>

e-mail: servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it

La stesura della presente NADEFR è stata chiusa con i dati e le informazioni disponibili al 23/10/2024

Indice

<u>Indice</u>	4
<u>Presentazione del Presidente della Regione</u>	7
<u>Nota introduttiva dell'Assessore per l'Economia</u>	9
<u>1 L'Aggiornamento del quadro macroeconomico e finanziario</u>	10
<u>1.1</u> Errore. Il segnalibro non è definito.	
<u>1.2</u> Errore. Il segnalibro non è definito.	
<u>2 Le Politiche della Regione (modifiche ed integrazioni rispetto al DEFR)</u>	40
<u>2.1 Area Istituzionale</u>	40
<u>2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1)</u>	40
<u>2.1.1.1 La spesa con finalità strutturali</u>	40
<u>2.1.1.2 Risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</u>	42
<u>2.1.2 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)</u>	46
<u>2.2 Area Economica</u>	47
<u>2.2.1 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca (Missione 16)</u>	47
<u>2.2.2 Sviluppo economico e competitività (Missione 14)</u>	50
<u>2.3 Area territorio, ambiente, Urbanistica ed infrastrutture</u>	51
<u>2.3.1 Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10)</u>	51
<u>2.4 Area Sanità e Servizi sociali</u>	54
<u>2.4.1 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)</u>	54
<u>2.4.2 Tutela della Salute (Missione 13)</u>	55
<u>3 Analisi della Situazione Finanziaria della Regione</u>	61
<u>3.1</u> Errore. Il segnalibro non è definito.	
<u>3.2</u> Errore. Il segnalibro non è definito.	

Presentazione del Presidente della Regione

La Nota di aggiornamento ha per oggetto l'adeguamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2024 – 2026), approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 231 del 28/06/2024, alle mutate condizioni di contesto sulla base delle informazioni più recenti dello scenario economico di riferimento, pur senza lo storico riferimento alla Nota di aggiornamento del DEF da parte del Governo nazionale.

Infatti, la riforma del coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri dell'Unione europea (cd. riforma della *governance* economica europea), entrata in vigore il 30 aprile 2024, ha modificato gli strumenti e le procedure del coordinamento delle politiche di bilancio europee, introducendo un documento di programmazione pluriennale, presentato da ciascuno Stato membro e valido per un periodo analogo alla durata della legislatura nazionale: il Piano Strutturale di Bilancio, che contiene un unico programma di investimenti e riforme e il livello della spesa netta che dovrà essere osservato secondo un percorso di aggiustamento di bilancio, finalizzato a ridurre il rapporto debito/PIL in modo duraturo e a mantenere il rapporto deficit/PIL sotto il 3%.

Il Consiglio dei Ministri ha adottato il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 il 27 settembre 2024 e trasmesso alle Camere.

La presente Nota di aggiornamento viene adottata, pertanto, nel rispetto del quadro normativo vigente, consapevoli che la suddetta riforma inciderà anche sugli strumenti di programmazione regionale.

La manovra finanziaria, che prenderà corpo nell'Assemblea regionale siciliana, resa possibile grazie alle significative maggiori entrate registrate, confermerà l'ottimismo già rappresentato nelle premesse del DEFR 2025-2027.

Le agenzie di rating ci assegnano un “outlook” stabile, entrate fiscali e investimenti aumentano e il Pil cresce. Tutto ciò è frutto di una politica che guarda con particolare attenzione al sostegno alle imprese, nei diversi settori dell’economia ed agli investimenti produttivi. Le risorse disponibili consentono, adesso, di porre maggiore attenzione anche agli interventi che guardano al sociale, come, ad esempio, la norma che sarà inserita in quest’ultima manovra, finalizzata a riconoscere un contributo di solidarietà alle famiglie povere con basso ISEE.

*Il Presidente della Regione
Siciliana Renato Schifani*

Nota introduttiva dell'Assessore dell'economia

Nel 2025 le linee guida della politica economica del governo regionale continueranno a essere improntate agli obiettivi di rigore e sviluppo che si è posto il governo Schifani sin dall'inizio della legislatura.

Rigore, in particolare, nel completamento dell'iter di ripianamento del disavanzo, e sviluppo attraverso interventi nell'economia, da realizzare mediante un approccio di tipo espansivo, volto, nell'ambito degli spazi consentiti dalla finanza pubblica, a incrementare gli investimenti pubblici, a correggere i fallimenti del mercato, a contrastare le emergenze, a sostenere le imprese, a proteggere i soggetti svantaggiati, secondo i canoni dell'economia sociale di mercato.

Le politiche sinora intraprese hanno permesso alla Regione di conseguire un miglioramento delle stime che riguardano il PIL regionale. Mentre nel DEFR, infatti, la crescita del 2023 veniva stimata al 0,9 per cento, adesso la Nota di aggiornamento segna nello stesso anno una crescita dell'1,5 per cento, con un differenziale positivo dello 0,6 per cento.

Tali dati, senza dubbio, incoraggiano il governo a proseguire sulla strada segnata, con una sempre maggiore attenzione per interventi mirati a favore delle imprese, e alle politiche sociali.

Numerose sono le novità che caratterizzano la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale.

Anzitutto, quest'anno, per la prima volta, il documento non è preceduto dalla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza dello Stato, essendo essa superata dal nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) 2025-2029, elaborato in base alla riforma della *governance* europea, i cui testi normativi sono entrati in vigore il 30 aprile 2024¹.

¹ Si tratta del Regolamento (UE) n. 1263 del 2024, che sostituisce il Regolamento (CE) 1466 del 1997 (il cd. braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), il Regolamento (UE) n. 1264 del 2024, che modifica

Le nuove regole determinano un cambio di paradigma nella politica economica europea e nazionale (e, indirettamente, regionale). La programmazione di bilancio viene adesso maggiormente orientata verso il medio periodo, ovviando alla prociclicità del preesistente Patto di Stabilità e Crescita.

Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico, come l'Italia, devono adesso seguire un percorso di riduzione sostenibile del debito pubblico.

La nuova variabile-chiave utilizzata è il “saldo primario strutturale”, costituito dal saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione, esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure temporanee, in rapporto al PIL.

A sua volta, l'obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito avendo riguardo a un aggregato denominato “spesa netta”, che è dato dalla spesa primaria (escluso il pagamento degli interessi) meno le componenti cicliche legate all'andamento della disoccupazione, la spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, la spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, le misure di bilancio temporanee o una tantum e le variazioni discrezionali dal lato delle entrate.

Le politiche di bilancio definite dallo Stato nel PSB hanno prodotto una revisione degli accordi tra lo Stato e la Regione, che è stata approvata con delibera di giunta n. 331 del 18 ottobre 2024.

Il nuovo accordo, raggiunto all'esito di serrate trattative, prevede un obbligo di eseguire accantonamenti destinati a ridurre il disavanzo della Regione. In particolare, saranno accantonati 60 milioni nel 2025, 179 milioni dal 2026 al 2028 e 288 milioni nel 2029.

il Regolamento (CE) n. 1467 del 1997 (il cd. braccio correttivo) e la Direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la Direttiva (UE) n. 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

Inoltre, l'accordo conferma il contributo della Regione alla finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2026, in euro 800,8 milioni annui.

L'accordo stabilisce anche un maggiore trasferimento statale a favore della Regione pari a 74 milioni di euro per il 2024, a titolo di compensazione per il minor gettito derivante dalla riforma dell'Irpef e contiene la riserva di determinazione di un ulteriore trasferimento per il 2025.

La Regione auspica di potere rispettare i nuovi impegni anche grazie al c.d. "dividendo fiscale", cioè all'aumento del gettito tributario determinato dall'andamento favorevole del Pil. Il governo punta, inoltre, a incrementare la spesa produttiva, in particolare quella per investimenti, con l'obiettivo di innescare un circolo virtuoso che potrà sostenere la crescita economica nell'equilibrio dei conti pubblici.

Il dividendo fiscale realizzato nel corrente anno — anche a causa del passaggio dal sistema del riscosso a quello del maturato, previsto, per i principali tributi, dalla più recente riforma delle norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia finanziaria — ha generato significative maggiori entrate in corso d'esercizio, che hanno consentito la realizzazione di numerose leggi di variazioni di bilancio di tipo espansivo, l'ultima delle quali (c.d. *manovra-quater*), attualmente all'esame dell'Assemblea regionale, movimentata ben 420 milioni di euro.

La *manovra-quater*, che sul piano macroeconomico produrrà parte dei suoi effetti nel 2025, realizza pienamente le linee-guida di politica economica sopra descritte.

In particolare, essa, concentrando la spesa sugli investimenti (pari al 97% della parte discrezionale), punta al sostegno alle imprese (si vedano le misure per le medie aziende e in particolare, quella per le aggregazioni, mirante ad aumentare la qualità del tessuto produttivo esistente), al miglioramento del capitale umano (attraverso il prestito d'onore per gli studenti universitari, avente lo scopo di limitare l'emorragia di giovani, che indebolisce il tessuto socio-economico), a fronteggiare l'emergenza

idrica (con risorse pari a circa il 40% del totale), senza dimenticare il sociale e le famiglie (si pensi alle risorse destinate ai disabili gravissimi).

Ulteriori interventi per gli anni successivi saranno focalizzati sull'istituzione di "Zone d'impresa a burocrazia semplificata" munite di speciali presidi di legalità (Super Zes), sull'attrazione degli investimenti esteri, sulla promozione del merito nel settore pubblico, su inediti interventi per l'attrazione alla finanza regionale delle entrate tributarie legate al territorio siciliano, su iniziative volte a esercitare le prerogative regionali in materia fiscale, sulla più ampia diffusione dell'innovazione digitale nell'Amministrazione al fine di semplificare la vita dei cittadini.

La Sicilia vuole crescere economicamente e socialmente; molte imprese sono impegnate in percorsi di eccellenza e sono sempre maggiori, nel territorio regionale, le energie positive e le attenzioni degli investitori.

Occorre continuare a tracciare la rotta dello sviluppo e del benessere sociale; il governo Schifani farà la sua parte.

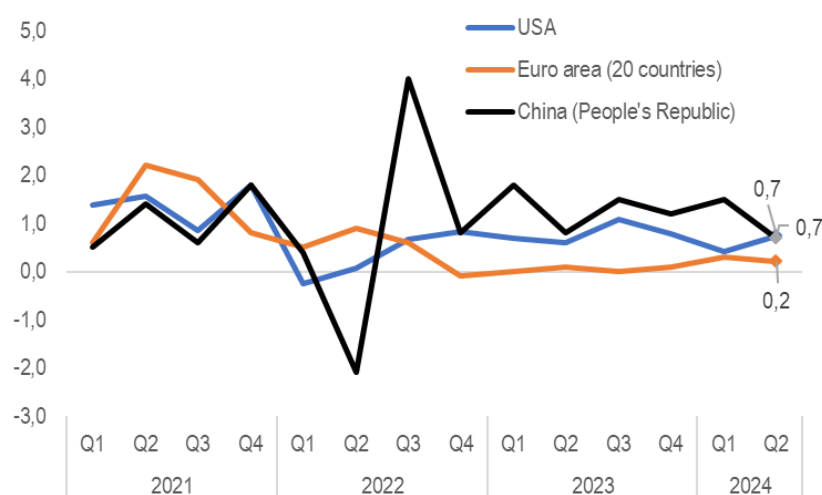
Alessandro Dagnino
Assessore dell'economia

1 L'Aggiornamento del quadro macroeconomico e finanziario

1.1 La congiuntura internazionale e l'Italia

Nella prima metà del 2024 l'economia mondiale ha continuato a seguire una tendenza espansiva, registrando una crescita moderata ma stabile, risultato di andamenti differenziati tra le maggiori aree. L'andamento migliore delle attese negli Stati Uniti (+0,7% il PIL del secondo trimestre) si è infatti accompagnato, nello stesso periodo, al rallentamento della Cina, che registra lo stesso valore (0,7%) di crescita, ma in calo dall'1,5% del primo trimestre, mentre nell'Eurozona il prodotto ha confermato un ritmo di espansione moderato (0,2% congiunturale), leggermente inferiore a quello dei primi tre mesi (Fig. 1.1).

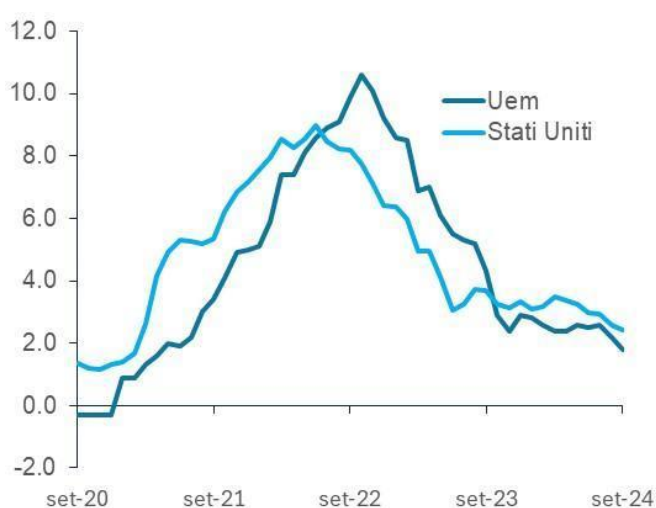
Fig. 1.1 - Crescita trimestrale del PIL nelle maggiori economie, anni 2021- 2024 (variazione % sul periodo precedente).



Fonte: Eurostat, Bureau of Economic Analysis e National Bureau of Statistics of China

Guardando ai fattori esplicativi di queste tendenze, il volume di attività economica degli Stati Uniti appare sospinto dagli investimenti e dai consumi privati, la cui crescita sarebbe rimasta robusta anche nei mesi estivi, contrariamente alla Cina, dove la domanda interna risente del protrarsi della crisi immobiliare, sfavorevole per il settore delle costruzioni e per il valore dei risparmi che le famiglie vi hanno investito. Al contempo, nell'Unione Monetaria Europea (Uem) si è manifestata una ripresa delle esportazioni a fronte di un contributo negativo della domanda interna, sia dal lato degli investimenti che dei consumi privati. Sotto il primo aspetto, l'orientamento delle imprese, soprattutto in Germania, sconta l'impatto dello shock energetico, le difficoltà della transizione ecologica nell'automotive e il rallentamento degli scambi con la Cina. Sul versante delle famiglie, permane invece elevata la propensione al risparmio e la cautela in merito alle decisioni di spesa, indotta anche dal ripristino delle regole fiscali europee, che implicherà, in diversi paesi, il ridimensionamento degli impulsi addizionali provenienti dalla politica di bilancio. Sul fronte dei prezzi, il processo disinflazionistico è proseguito nei mesi estivi, in concomitanza con la graduale convergenza dell'inflazione al consumo verso gli obiettivi delle Banche centrali negli Stati Uniti e nell'Uem, oltre che in numerosi paesi emergenti (Fig. 1.2).

Fig. 1.2 – Inflazione al consumo negli Stati Uniti e nell'Uem (variazione percentuale annua)

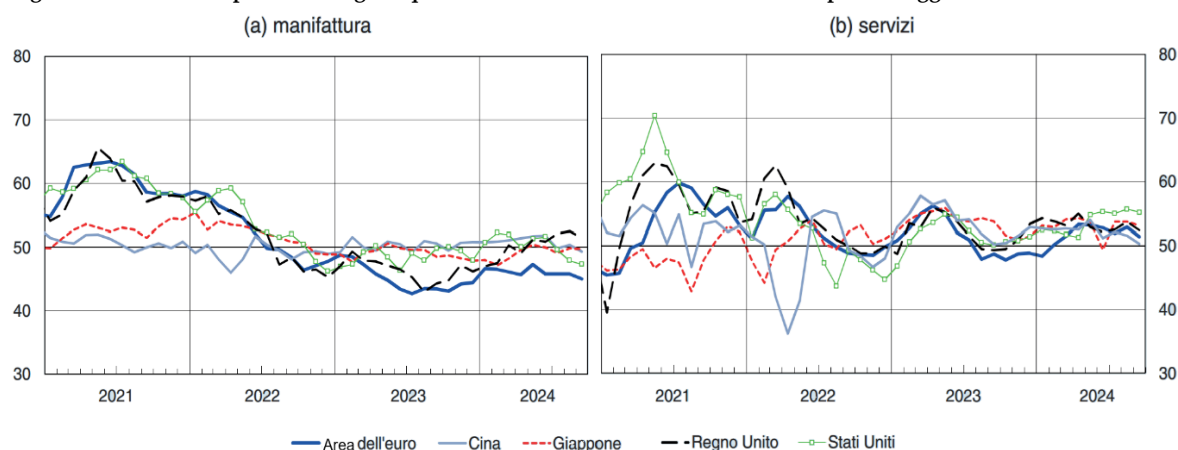


Fonte: US Bureau of Labor Statistics e Eurostat

Il persistere dei tassi di politica monetaria su valori mediamente elevati ha contribuito ad allentare le spinte sui prezzi dal lato della domanda, mentre le dinamiche produttive sotto tono dell'economia cinese hanno mantenuto i prezzi internazionali delle commodity su un sentiero di graduale riduzione. In particolare, il prezzo del petrolio Brent si è indebolito nel corso dell'estate, anche se, di recente, si sono manifestate pressioni al rialzo delle quotazioni, in coincidenza con l'escalation del conflitto in Medio Oriente. Proprio l'acuirsi delle tensioni geopolitiche alimenta il rischio di una frenata dell'economia mondiale, senza contare i fattori d'incertezza innescati dalle elezioni presidenziali negli Stati Uniti e dalle differenze nelle agende di politica economica tra Harris e Trump.

I segnali di indebolimento dell'attività globale si manifestano soprattutto nella manifattura, come suggerito dal relativo indice dei responsabili degli acquisti (PMI) che da luglio si è posizionato, in molti paesi, al di sotto della soglia di 50, in area di contrazione. L'indice PMI relativo ai servizi, sebbene in ripiegamento, si mantiene invece in territorio espansivo (Fig. 1.3).

Fig. 1.3 – Indice dei responsabili degli acquisti nella manifattura (a) e nei servizi (b) per le maggiori economie*.



Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 4/2024

(*) L'indagine PMI si svolge mensilmente in diversi paesi. Il valore degli indici va da 0 a 100, con una soglia di "non cambiamento" rispetto al mese precedente rappresentata dal valore di 50 (risultati superiori indicano un miglioramento o un aumento rispetto al mese precedente; risultati inferiori mostrano un peggioramento o un calo).

E' da considerare comunque ridotta l'evoluzione del commercio internazionale, dopo la contrazione che si è verificata nel 2023. La ripresa delle importazioni mondiali, registrata nel secondo trimestre, ha subito una battuta d'arresto a luglio e la debolezza degli ordinativi dall'estero, segnalata dall'indagine PMI, anticipa un deterioramento delle prospettive dell'interscambio nella seconda metà del 2024.

Sulla base di questi andamenti, le stime di FMI e OCSE riguardo alla crescita del PIL mondiale si attesterebbero poco al di sopra del 3% medio annuo nel 2024-'25, ritmo sostanzialmente in linea con il 2023 ma inferiore a quello medio del decennio pre-Covid (Tab. 1.1). Le previsioni sul commercio mondiale, peraltro condizionato da fattori d'incertezza, come il perdurare dei conflitti nel Mar Rosso e l'aumento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina², secondo il FMI sono in linea con la crescita del prodotto globale, ad un tasso medio di poco superiore al 3 per cento nel biennio considerato.

Tab. 1.1 -L'economia mondiale secondo le istituzioni internazionali (crescita % annua del PIL a prezzi costanti e degli scambi internazionali)

	2023	2024 p	2025 p	Differenze su precedenti previsioni *	
				2024	2025
<i>Stime FMI (a):</i>					
Mondo	3,3	3,2	3,2	0,0	-0,1
Economie emergenti	4,4	4,2	4,2	-0,1	-0,1
Economie avanzate	1,7	1,8	1,8	0,1	0,0
USA	2,5	2,8	2,2	0,2	0,3
Area dell'euro	0,5	0,8	1,2	-0,1	-0,3
Italia	0,9	0,7	0,8	0,0	-0,1
Volume del commercio mondiale (b)	0,8	3,1	3,4	0,0	0,0
<i>Stime OCSE (a):</i>					
Mondo	3,1	3,2	3,2	0,1	0,0
USA	2,5	2,6	1,6	0,0	-0,2
Area dell'euro	0,5	0,7	1,3	0,0	-0,2
Germania	-0,1	0,1	1,0	-0,1	-0,1
Italia	1,0	0,8	1,1	0,1	-0,1

Fonte: FMI, "World Economic Outlook update", October 2024; OECD, "Economic Outlook, Interim Report", September 2024

(*) Per il FMI differenze su previsioni di luglio 2024; per l'OECD, differenze su previsioni di maggio 2024

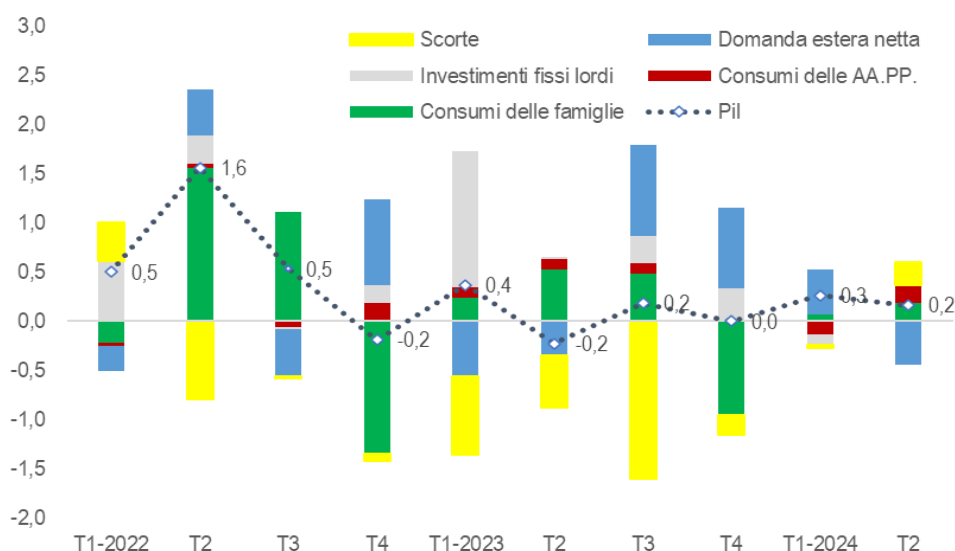
Note: (a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA); (b) Media delle variazioni % annue mondiali di export ed import (beni e servizi); p = previsioni

² Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico Numero 4 / 2024, pag. 8

Per quanto riguarda l'Uem e l'Italia le stime di entrambe le istituzioni hanno subito revisioni al ribasso. Non sembrano, infatti, esservi le condizioni per un consistente recupero dell'attività economica di queste aree nella seconda metà dell'anno 2024, che chiuderebbe con una crescita media annua inferiore all'1%. Per il 2025 le stime convergono nell'indicare una dinamica leggermente migliore, risultato di un maggiore contributo relativo della domanda interna, ma la debole ripresa prevista per il commercio internazionale limiterà gli spazi di accelerazione della domanda estera.

In questo contesto incerto e instabile, l'economia italiana ha confermato una sostanziale tenuta, in un percorso moderatamente espansivo, segnando una crescita congiunturale dello 0,3% nel primo trimestre 2024 e di poco inferiore (0,2%) nel secondo (Fig. 1.4 e Tab. A1.1, in Appendice Statistica).

Fig. 1.4 - Italia, 2022-2024, crescita trimestrale del PIL* e contributo delle diverse voci della domanda aggregata (variazione % sul periodo precedente).



(*) Volumi a prezzi costanti; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

I consumi delle famiglie hanno registrato un lieve aumento (+0,2% nella media del semestre), dopo la flessione osservata sul finire dello scorso anno. Gli investimenti

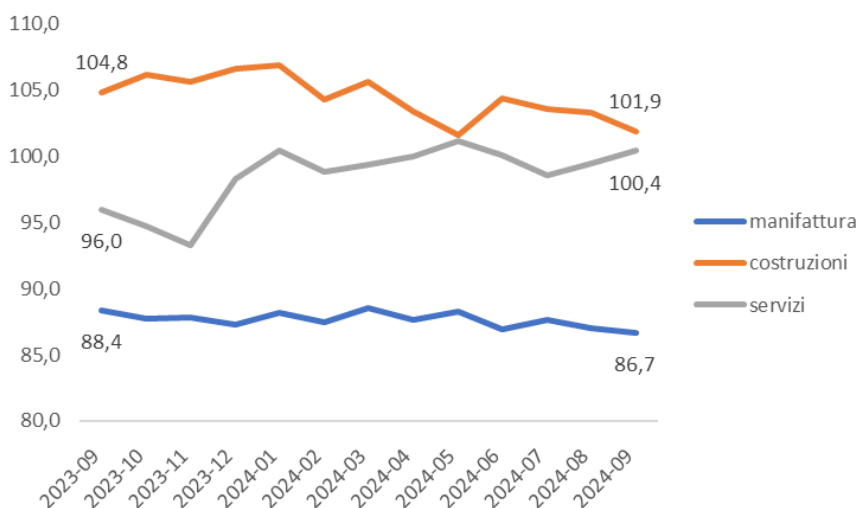
hanno invece complessivamente avuto variazioni negative (-0,5 e -0,1 per cento), riflettendo l'andamento positivo del comparto dei mezzi di trasporto, contrapposto al sensibile calo dell'edilizia residenziale, in parte attenuato dalla crescita delle costruzioni non residenziali. La marcata contrazione delle esportazioni (-1,2%), a fronte di un lieve incremento delle importazioni, ha portato nel secondo trimestre a un contributo negativo della domanda estera netta (-0,4 punti percentuali), parzialmente compensato dall'apporto delle scorte (+0,2 pp), mentre mostrava una variazione positiva l'andamento della spesa pubblica (+1,0%).

Dal lato dell'offerta, l'attività economica è stata trainata ancora una volta dai servizi (0,5 e 0,4 per cento di crescita del valore aggiunto, rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre) con una crescita diffusa in tutti i principali comparti, mentre l'industria ha sperimentato una nuova battuta d'arresto (-0,4 e -0,5 per cento), che ha comportato il ritorno del settore ad un livello di attività inferiore a quello precedente la pandemia. L'attività agricola, influenzata dal clima avverso, ha avuto un nuovo declino (-1,6%) nel secondo trimestre, dopo il risultato positivo del primo (Tab. A1.2).

Le informazioni congiunturali disponibili delineano un quadro di incertezza per la seconda metà dell'anno. Dopo la flessione di luglio, che ha vanificato il recupero registrato nei due mesi precedenti, la produzione industriale è rimasta sostanzialmente ferma in agosto e suggerisce che l'industria dovrebbe continuare ad agire da freno alla crescita anche nel terzo trimestre. Un'eventuale inversione di questa tendenza recessiva non sembra prossima; in settembre il clima di fiducia delle imprese manifatturiere si mantiene sui valori di minimo degli ultimi anni, penalizzato da scarsi livelli degli ordinativi, sia nazionali che esteri. Il settore dei servizi sembra, invece, confermare una maggiore tenuta, con un miglioramento, per il secondo mese consecutivo, del relativo indice di fiducia. Con riferimento alle costruzioni, nonostante il venir meno dell'impulso del Superbonus 110% a favore dell'edilizia residenziale, la produzione del settore non ha subito un brusco rallentamento (Fig. 1.5). Gli indicatori sul clima di fiducia del settore suggeriscono che l'indebolimento del comparto residenziale potrà essere controbilanciato dalla

crescita degli altri comparti, in particolare di quello delle opere pubbliche grazie alle risorse stanziare dal PNRR.

Fig. 1.5 - Italia, clima di fiducia delle imprese per settori, dati mensili (anno 2021 = 100).



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Nel corso del 2024 è proseguito il ciclo positivo del mercato del lavoro: l'occupazione, come misurata in contabilità nazionale, ha registrato un'ulteriore crescita nel secondo trimestre (+0,4% sul precedente), raggiungendo il livello più alto dall'inizio della serie storica, mentre il tasso di disoccupazione ha continuato a scendere, fino a toccare il 6,8%, valore minimo dal 2008. Qualche segnale di indebolimento si legge, tuttavia, nella discesa degli occupati misurati in termini di unità standard (-0,1%) e di ore lavorate (-0,2%), come mostra in Appendice la Fig. A1.2, dando evidenza del carattere part-time di molte posizioni lavorative. Anche la flessione del tasso di posti vacanti e l'aumento tendenziale delle ore di CIG autorizzate nella manifattura confermano la maggiore debolezza della domanda di lavoro delle imprese.

Va segnalato, infine, il percorso discendente che l'inflazione ha intrapreso anche nel nostro paese nel corso del 2023. Dopo essersi stabilizzata al di sotto dell'1% nei primi mesi di quest'anno, l'inflazione al consumo ha tuttavia registrato un lieve rialzo a luglio, per poi tornare a scendere nei due mesi successivi, fino ad attestarsi allo 0,7%

in settembre. L'inflazione "core" (al netto di alimentari ed energia) si è collocata negli ultimi mesi in prossimità del 2% (1,8% a settembre), mostrando una maggiore vischiosità alla riduzione, soprattutto nella componente dei prezzi dei servizi.

Lo scorso 27 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine per gli anni 2025-'29 (PSB 2025-'29), ovvero il documento centrale per la programmazione economica nazionale, nell'ambito della nuova governance economica dell'Unione europea, che sostituisce il precedente Documento di Economia e Finanza (DEF)³. Coerentemente con le nuove regole europee, essendo la durata della legislatura nazionale pari a cinque anni, il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029). Secondo il nuovo schema dell'UE, i paesi con un disavanzo superiore alla soglia del 3% del PIL o un rapporto debito/PIL superiore al 60% (come l'Italia) definiscono un percorso di consolidamento, su 7 anni, tale da porre quest'ultimo rapporto su un sentiero di riduzione e riportare l'indebitamento netto sotto il 3%. Questo percorso di aggiustamento è basato su una traiettoria pluriennale per la spesa netta, a partire da quella proposta dalla Commissione europea a ciascun paese lo scorso giugno. Il parametro, definito nel PSB, condurrebbe a un tasso di crescita medio di 1,5% nel periodo di aggiustamento 2025-2031, un valore in linea con quello della traiettoria stabilita dalla Commissione.

Nel definire il quadro macroeconomico tendenziale (a legislazione vigente) del PSB (Tab. 1.2), il Governo stima per il 2024 un incremento del PIL dell'1%, in linea con quanto previsto nel DEF di aprile, mentre le prospettive per il 2025 mostrano un'economia leggermente meno dinamica, in crescita dello 0,9%, ma che si rafforza nel 2026 (1,1%). Nel triennio 2027-'29 la crescita si attesterebbe su ritmi più contenuti (0,7% medio annuo). Nel confronto con il quadro tendenziale dello scorso DEF, la previsione di crescita risulta inferiore di 0,3 punti percentuali nel 2025, invariata nel 2026 e più bassa di 0,2 pp nel 2027, scontando un quadro meno favorevole delle

³ La riforma del coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri dell'Unione europea è entrata in vigore il 30 aprile 2024 con la pubblicazione di tre atti legislativi: il regolamento (UE) 1263/2024 (cd. "braccio preventivo"), il regolamento (UE) 1264/2024 (cd. "braccio correttivo") e la direttiva (UE) 2024/1265.

variabili esogene che riguardano la domanda mondiale e il commercio internazionale.

Tab. 1.2 – Quadro macroeconomico riportato nel PSB 2025-2029 (Variazioni percentuali) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
MACRO ITALIA Scenario tendenziale sintetico							
Pil reale	0.7	1.0	0.9	1.1	0.7	0.8	0.7
Deflatore del PIL	5.8	1.9	2.1	1.9	1.8	2.0	2.0
Pil nominale	6.6	2.9	3.0	3.0	2.5	2.8	2.7
Contributi alla crescita del PIL reale							
Domanda interna finale	2.8	0.8	1.2	1.2	0.6	0.8	0.7
Variazione delle scorte	-2.5	-0.8	-0.2	0.0	0.0	0.0	0.0
Esportazioni nette	0.4	1.1	0.0	-0.1	0.1	0.1	0.1
Deflatore consumi	5.1	1.1	1.8	1.8	1.8	1.9	2.0
Occupazione (2)	1.9	1.2	0.9	0.8	0.8	0.7	0.7
Tasso di disoccupazione (%)	7.7	7.0	6.7	6.6	6.5	6.4	6.4
MACRO ITALIA Scenario programmatico sintetico							
Pil reale	0.7	1.0	1.2	1.1	0.8	0.8	0.6
Deflatore del PIL	5.8	1.9	2.1	2.0	1.8	2.0	2.0
Pil nominale	6.6	2.9	3.3	3.1	2.6	2.8	2.6
Contributi alla crescita del PIL reale							
Domanda interna finale	2.8	0.8	1.5	1.2	0.7	0.7	0.6
Variazione delle scorte	-2.5	-0.8	-0.2	0.0	0.0	0.0	0.0
Esportazioni nette	0.4	1.1	-0.1	-0.1	0.1	0.1	0.1
Deflatore consumi	5.1	1.1	1.8	1.8	1.8	1.9	2.0
Occupazione (2)	1.9	1.2	1.0	0.9	0.9	0.7	0.7
Tasso di disoccupazione	7.7	7.0	6.6	6.5	6.3	6.2	6.3

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Contabilità nazionale

Fonte: Ministero Economia e Finanze

Il quadro tendenziale contiene anche l'aggiornamento dello scenario di finanza pubblica a legislazione vigente. Per il 2024 l'indebitamento netto è previsto al 3,8 per cento del PIL, con una revisione al ribasso di 0,5 punti percentuali rispetto al valore contenuto nel DEF (4,3%) e in netta riduzione rispetto all'anno precedente: il saldo primario risulterebbe quindi già in surplus (0,1% del PIL) per la prima volta dal 2019. Il miglioramento rispetto alle stime del DEF deriva, in larga parte, da una dinamica superiore alle attese delle entrate, e, in misura minore, da una riduzione più marcata delle spese, imputabile a un calo dei trasferimenti in conto capitale, legato principalmente alla minore adesione al Superbonus a partire dal mese di aprile. Per

il rapporto tra debito pubblico e PIL, il PSB prevede nel 2024 un aumento di un punto percentuale rispetto al 2023, al 135,8%, anche per il dispiegarsi del flusso dei crediti di imposta legati alle agevolazioni edilizie.

Per il 2025 il quadro tendenziale indica un'ulteriore discesa del disavanzo al 2,9% del PIL. Tale percorso di graduale riduzione è previsto proseguire negli anni successivi, fino a raggiungere lo 0,8% del PIL nel 2029. La dinamica di discesa del deficit risulta più favorevole di quella programmata nel DEF ed è imputabile al progressivo consolidamento del saldo primario, che registrerebbe un avanzo già nel 2025 (1,0% del PIL) per poi continuare a migliorare fino al 3,3% del PIL nel 2029.

Accanto allo scenario tendenziale, il PSB delinea un quadro macroeconomico programmatico, in cui agiscono gli interventi di politica fiscale decisi dal Governo. I nuovi obiettivi programmatici di disavanzo (Tab. 1.3) sono fissati al 3,3% del PIL nel 2025, al 2,8% nel 2026 e al 2,6% nel 2027, fino a scendere all'1,8% nel 2029.

Tab. 1.3 – Principali variabili di finanza pubblica del quadro programmatico (% PIL, dove non specificato)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Pil potenziale (var.% a/a)	1.1	1.4	1.3	1.1	1.0	0.9	0.7
Deflatore del PIL (var.% a/a)	5.8	1.9	2.1	2.0	1.8	2.0	2.0
Indebitamento netto	-7.2	-3.8	-3.3	-2.8	-2.6	-2.3	-1.8
Saldo strutturale	-8.2	-4.4	-3.8	-3.3	-3.0	-2.6	-2.1
Saldo primario strutturale	-4.5	-0.5	0.0	0.6	1.1	1.6	2.2
Debito /PIL	134.8	135.8	136.9	137.8	137.5	136.4	134.9

Fonte: Ministero Economia e Finanze

La differenza tra deficit tendenziale e programmatico implica una manovra espansiva netta di 0,4 punti percentuali nel 2025 e di 0,7 nel 2026, che aumenta fino a circa un punto di PIL nel triennio 2027-29. Gli scostamenti di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale saranno utilizzati per attivare alcune misure di finanza pubblica contenute nella Legge di bilancio 2025, come la proroga dei tagli alle aliquote e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno. Il Piano, inoltre, prevede lo stanziamento delle risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, al finanziamento di misure per favorire la natalità e

al rifinanziamento delle missioni di pace. Nel quadro programmatico il PIL è previsto in crescita dell'1,2% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026; gli interventi di politica fiscale del Governo dispiegheranno, quindi, il maggiore effetto espansivo il prossimo anno, attraverso un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente, un impatto positivo sugli investimenti delle imprese. Contestualmente, per il rapporto debito/PIL si prevede un profilo in linea con quanto previsto nel DEF 2024, ma su livelli significativamente inferiori per effetto della revisione al rialzo delle stime sul PIL nominale da parte dell'Istat. Il debito è quindi previsto seguire un trend crescente, in risalita dal 135,8% nel 2024 fino al 137,8% nel 2026, principalmente a causa dell'impatto dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi. Dal 2027, con il progressivo esaurimento dei tali effetti negativi e grazie al processo di consolidamento fiscale, il rapporto debito/PIL è atteso avviare un percorso di rientro, fino a collocarsi al 134,9% alla fine dell'orizzonte di previsione.

1.2 L'economia siciliana e le politiche d'intervento

Alla luce delle dinamiche di contesto e considerando le informazioni elaborate dal Governo nazionale contenute nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine esaminate nel paragrafo precedente, è stato necessario rielaborare lo scenario macroeconomico di base della Sicilia che rispetto a quello formulato nel DEFR di giugno ha dovuto tener conto anche di due importanti aggiornamenti prodotti dall'Istat. In primo luogo, la stima preliminare del Pil a livello di macro aree per l'anno 2023, diffusa a fine giugno e con la quale l'Istat certifica una crescita per il Mezzogiorno più intensa di quella delle altre aree del Paese (+1,3% a fronte di +0,9% in media nazionale) e con un aumento del numero di occupati del 2,5%, anche in questo caso superiore al dato medio dell'Italia (+1,8%). In secondo luogo, nel mese di settembre, l'Istituto ha effettuato la revisione generale dei Conti Economici Nazionali con anno di riferimento 2021, concordata in sede europea, che introduce innovazioni e miglioramenti nei metodi e nelle fonti e che di fatto ha comportato una ricostruzione dei conti nazionali dall'anno 1995 e una modifica delle stime del Pil e dei principali aggregati macroeconomici soprattutto nel triennio 2021-2023.

Per la Sicilia, gli aggiornamenti sopra citati hanno comportato un miglioramento, rispetto al DEFR di giugno, delle stime degli aggregati macroeconomici soprattutto per l'anno 2023 ed in parte anche per l'anno in corso, giustificato da una maggiore vivacità stimata nella dinamica degli investimenti, dal lato della domanda, e del valore prodotto dal settore delle costruzioni e dei servizi dal lato dell'offerta. Il perdurare e l'inasprirsi delle tensioni geopolitiche internazionali rendono inoltre più incerte le valutazioni delle tendenze per gli anni a venire, che vengono quindi elaborate con criteri improntati a un maggior grado di cautela.

L'andamento del profilo tendenziale di crescita del PIL regionale, viene quindi ridefinito in base agli aggiornamenti disponibili ed alle precauzioni accennate, operando le opportune elaborazioni attraverso il Modello Multisetoriale della Regione (MMS). I risultati sono riportati in Tab. 1.4.

Tab. 1.4 – Andamento del PIL Sicilia (variazioni % annuali a prezzi costanti).

	2023	2024	2025	2026	2027
Stime aggiornate	1,5	0,9	0,9	0,7	0,5
Stime DEFR giugno 2024	0,9	0,7	1,1	0,9	0,8
differenziale	0,6	0,2	-0,2	-0,2	-0,3

Fonte: Servizio Statistica ed Analisi economica, elaborazioni del MMS

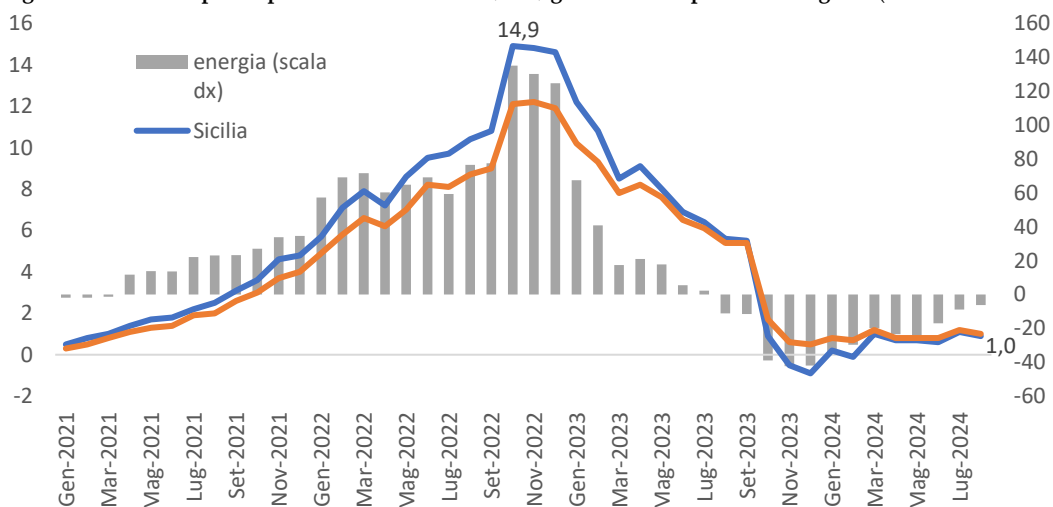
La rielaborazione delle stime ha portato, nel confronto con il profilo tendenziale dello scorso DEFR, ad una revisione al rialzo delle stime del PIL per l'anno 2023 di 6 decimi di punto (da 0,9% a 1,5%) e delle previsioni per l'anno in corso di due decimi (da 0,7% a 0,9%), mentre subiscono un ribasso le previsioni di crescita per gli anni successivi, con un differenziale negativo di due decimi di punto per il 2025 e il 2026 e di tre decimi per il 2027.

Per l'anno 2023, il nuovo profilo di crescita del PIL rappresenta il riflesso di un maggior dinamismo, rispetto alle valutazioni di giugno, sia della domanda interna, in entrambi gli aggregati dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che dell'offerta, trainata soprattutto dai settori delle Costruzioni e dei Servizi. La spinta data dalla domanda interna per la componente dei consumi delle famiglie si

indebolisce nel 2024, ma permane un differenziale positivo nella valutazione del Pil rispetto alle stime di giugno, in considerazione di una migliore dinamica degli investimenti e dei risultati di taluni settori produttivi.

Per l'anno in corso, in raffronto con il DEFR, la spesa per consumo delle famiglie viene rivista al ribasso di 7 decimi di punto percentuale mostrando una invarianza rispetto all'anno precedente e riflettendo il ristagno del potere d'acquisto. A tal riguardo particolare rilevanza assume l'andamento dell'inflazione, guardando anche al suo profilo regionale. L'inflazione al consumo, in calo pressoché ininterrotto dalla fine dello scorso anno per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici, si è stabilizzata a partire dai primi mesi di quest'anno intorno all'1% mentre è lievemente salita a luglio, per poi tornare a scendere nel mese successivo, fino ad attestarsi allo 0,7% in settembre con andamento pressoché allineato a quello nazionale. Ciò nonostante, per alcune tipologie di prodotto il percorso di rientro è apparso con una traiettoria molto più lenta. Per i beni alimentari, ad esempio, la dinamica dei prezzi permane a livelli più sostenuti mostrando una minore sensibilità alla riduzione dell'indice dei prezzi dei beni energetici. Il tasso di crescita tendenziale a settembre risulta pari +1,4%, di fatto influenzando in maniera diretta sui livelli di consumo.

Fig. 1.6 – Indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC) generale e dei prodotti energetici (var.% tendenziali mensili)



Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati Istat

Va anche considerato, nell'anno in corso, l'effetto sui consumi delle minori erogazioni che riguardano le misure di sostegno ai redditi delle famiglie svantaggiate. Grazie ai dati recentemente rilasciati da INPS è possibile infatti quantificare la differenza fra il volume dei sussidi di maggio 2023 (Reddito + Pensioni di cittadinanza) e quello di maggio 2024 (Assegno di Inclusione) che sono stimabili in Sicilia in una riduzione del 32,9%, come riportato in Ta. A1.9. Volendo estendere tale parametro all'intero anno, si può avere una misura dell'impatto che in regione ha avuto il Decreto 48/2023, per ciò che riguarda le modifiche apportate alle misure d'inclusione sociale.

Con riferimento alle famiglie, migliorano gradualmente le prospettive del mercato immobiliare. Nel secondo trimestre del 2024 i prezzi delle abitazioni hanno accelerato, più marcatamente quelli delle nuove costruzioni, mentre il volume delle transazioni immobiliari osservato nel secondo trimestre dell'anno, dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare operante presso l'Agenzia delle Entrate, risulta in leggero aumento in Sicilia dello 0,4% sull'analogo periodo del 2023, a fronte di una notevole ripresa osservata nel contesto nazionale (+12,2%). Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, condotto dalla Banca d'Italia la scorsa estate, le difficoltà di reperimento di un mutuo risultano in parziale attenuazione.

Sempre dal lato della domanda, la crescita prevista degli investimenti fissi lordi per il 2024 nel DEFR di luglio (+1,2%) è stata rivista al rialzo di 1,7 punti percentuali tenendo conto dell'avvio dei lavori del nuovo ciclo di programmazione comunitario 2021-2027 nonché all'attuazione dei lavori connessi al PNNR.

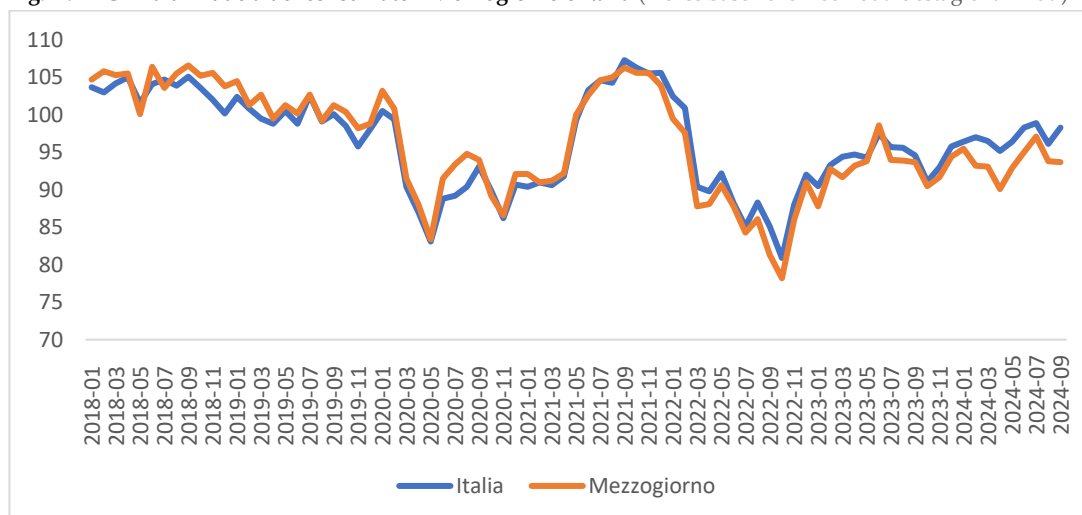
Per quanto riguarda la domanda estera, i volumi dell'export regionale, riferiti ai primi sei mesi dell'anno in corso (Tab. A1.5) indicano un aumento dell'1,8% sul semestre dell'anno precedente, ma palesano una crescita dovuta al valore dei prodotti dell'industria petrolifera (+3,7%), le cui oscillazioni del prezzo incidono in maniera rilevante sull'andamento complessivo del valore dell'export regionale a causa del loro relativo peso. Al netto di questa componente, emerge infatti una

flessione dell'export regionale. Il valore delle merci in uscita dalla Sicilia dei prodotti "non oil" appare in diminuzione su base annua dell'1,0%, manifestando performance negative in diversi comparti trainanti dell'Isola, quali, in ordine di peso sull'export, nell'elettronica (-49,5%) la farmaceutica (-18,6%), gli articoli in gomma (-10,4%), la metallurgia (-41,9%) e i mezzi di trasporto (-1,0% gli autoveicoli e -10,4% altri mezzi). Appaiono in crescita, invece, i settori dell'agroalimentare (+4,3%), dei prodotti chimici (+14,9%) e delle apparecchiature elettriche (+57,8%).

Dal lato dell'offerta, rispetto alle valutazioni inserite nel DEFR di giugno, si deve annotare un miglioramento delle stime del valore aggiunto in tutti i settori di attività ad eccezione di quello dell'Industria. Migliorano, in particolare, le stime elaborate per il settore delle costruzioni, con un differenziale positivo rispetto a giugno di 6,5 punti percentuali, e dei Servizi (+0,2 punti percentuali) che rappresentano i settori trainanti dell'economia regionale in questa fase ciclica. L'Agricoltura ha continuato a registrare risultati negativi per il terzo anno consecutivo: il valore aggiunto è stimato in diminuzione dello 0,7% nel 2024, dopo il calo consistente del 2023 (-2,1% certificato dall'Istat), mostrando il forte condizionamento dalle condizioni climatiche avverse che nell'Isola si caratterizzano principalmente dai lunghi periodi siccitosi che compromettono molte produzioni di importanza primaria per il settore agricolo.

L'aggiornamento delle stime è stato effettuato prendendo in considerazione anche i dati congiunturali disponibili che in linea generale confermano i segnali sin qui evidenziati. Con riferimento al clima di fiducia dei consumatori, rilevato dalle indagini Istat sia in ambito nazionale che meridionale, si riscontra che a settembre l'indice manifesta un andamento favorevole per l'intero Paese, mostrando un aumento per il secondo mese consecutivo mentre risulta stabile per il Mezzogiorno mostrando inoltre valori più bassi rispetto al dato nazionale per tutto l'anno (Fig.1.7).

Fig. 1.7 – Clima di fiducia dei consumatori Mezzogiorno e Italia (indice base 2010=100 - dati destagionalizzati)



Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati Istat

Sempre con riferimento al Meridione, tra i consumatori si evidenzia un miglioramento delle opinioni, soprattutto quelle sulla situazione personale e corrente: il clima personale cresce da 92 a 92,8 quello corrente sale da 94,7 a 95,8 mentre si riduce quello futuro, passando da 92,5 a 90,9.

Inoltre, uno degli indicatori che misurano l'andamento congiunturale dei consumi, rappresentato dal numero di nuove immatricolazioni di autovetture, con riferimento ai primi 9 mesi dell'anno in corso, risulta in aumento (+9,4%) sul corrispondente periodo del 2023, confermando il trend già indicato nel DEFR e riferito al periodo gennaio-aprile (+11,7%). La crescita che si registra nell'Isola è del resto in linea con l'andamento nazionale che registra un aumento più contenuto (+2,9%).

Per quanto riguarda il settore dei Servizi si riscontrano segnali positivi nel comparto del turismo. Secondo i dati provvisori dell'Osservatorio Turistico Regionale (Tab.1.5), la Sicilia nei primi nove mesi del 2024 ha registrato 17,9 milioni di presenze complessive, il 4,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2023, grazie esclusivamente alla componente estera (9,5 milioni di presenze), che cresce dell'11,1% a fronte di una contrazione del turismo italiano (-1,6%) valutato pari a

8,5 milioni di presenze.

Tab. 1.5 – Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e residenza dei clienti
Sicilia (gennaio – settembre)

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri						Totale		
		2023	2024*	Var. %	2023	2024*	Var. %	di cui: affitti brevi			2023	2024*	Var. %
Italiani	Arrivi	1.802.220	1.714.255	-4,9	1.022.643	1.003.874	-1,8	339.798	383.296	12,8	2.824.863	2.718.129	-3,8
	Presenze	5.401.186	5.100.573	-5,6	3.230.056	3.393.053	5,0	1.220.672	1.517.151	24,3	8.631.242	8.493.626	-1,6
	Perm. media	3,0	3,0	---	3,2	3,4	---	3,6	4,0	---	3,1	3,1	---
Stranieri	Arrivi	1.497.447	1.555.649	3,9	1.166.168	1.322.805	13,4	513.509	658.917	28,3	2.663.615	2.878.454	8,1
	Presenze	4.698.191	5.002.521	6,5	3.837.035	4.480.600	16,8	2.002.872	2.672.821	33,4	8.535.226	9.483.121	11,1
	Perm. media	3,1	3,2	---	3,3	3,4	---	3,9	4,1	---	3,2	3,3	---
Totale	Arrivi	3.299.667	3.269.904	-0,9	2.188.811	2.326.679	6,3	853.307	1.042.213	22,1	5.488.478	5.596.583	2,0
	Presenze	10.099.377	10.103.094	0,0	7.067.091	7.873.653	11,4	3.223.544	4.189.972	30,0	17.166.468	17.976.747	4,7
	Perm. media	3,1	3,1	---	3,2	3,4	---	3,8	4,0	---	3,1	3,2	---

Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati Osservatorio turistico della Regione Siciliana

(*) dati provvisori

Il dato incorpora tra gli esercizi extra alberghieri anche quello degli affitti brevi che rappresenta un fenomeno in rapida espansione e con cifre di un certo rilievo. In crescita risultano anche gli arrivi (+2,0%), particolarmente per la componente straniera (+8,1%), mentre la permanenza media passa da 3,1 a 3,2 giorni.

I dati sui movimenti aeroportuali diffusi da Assaeroporti, riferiti al periodo gennaio-agosto 2024 confermano il dato espansivo già riportato nel DEFR con il traffico passeggeri negli aeroporti siciliani che fa registrare sensibili incrementi di movimentazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel dettaglio i due maggiori scali regionali, Catania e Palermo registrano aumenti di movimentazione passeggeri rispettivamente del 16,9 e del 10,2 per cento.

Riguardo al tessuto imprenditoriale, nel secondo trimestre migliorano le tendenze già riportate nel DEFR e riferite ai primi tre mesi dell'anno. Lo stock di imprese attive in Sicilia a fine giugno è di 383.977 unità, 2.541 in meno rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,6% in Tab. A1.6), per effetto dell'incremento registrato nel settore delle Costruzioni (+1,6%) e dei Servizi (+1,1%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro (Tab.A1.7 e Tab.A1.8), nel primo e

secondo trimestre del 2024 la Sicilia registra un aumento degli occupati, dal punto di vista tendenziale, rispettivamente del 2,8 e del 5,8 per cento guardando agli stessi trimestri dell'anno precedente, in analogia a quanto è avvenuto a livello nazionale (+1,7% e +1,4%). Gli aumenti si registrano in tutti i settori produttivi (+1,9% e +23,5% nelle Costruzioni; +10,1% e +14,7% nell'Industria; +3,1% e +6,5% nel Terziario) ad eccezione di quello dell'Agricoltura che mostra invece contrazioni tendenziali del 14,0% e del 14,5% nei due trimestri. L'aumento dell'occupazione si è inoltre accompagnato ad una riduzione del numero dei disoccupati e del numero di inattivi. Nello specifico, i disoccupati nel secondo trimestre 2024 si attestano su 213 mila unità, contro i 276 mila nel secondo trimestre 2023, mentre gli inattivi si riducono di 41 mila unità in un anno. Il tasso di disoccupazione scende al 13,0%, riducendosi di 3,1 punti percentuali rispetto alla stessa rilevazione del 2023, pur mantenendo elevato il differenziale con il dato nazionale che si attesta sul 6,8%. Cresce invece il tasso di occupazione (+2,6 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 46,6%) e il tasso di attività che si attesta sul 53,5% (+0,5%).

La spesa con finalità strutturali e le previsioni economiche

L'intervento pubblico regionale, da considerare per inquadrare la spesa con finalità strutturali diversa da quella prevista nel PNRR, tiene conto degli strumenti di seguito elencati e dei relativi finanziamenti garantiti dai fondi della politica di coesione comunitaria e nazionale:

- PO FESR Sicilia 2014 – 2020: è stato riprogrammato con delibera di Giunta regionale 325 del 6 agosto 2020 per tenere conto delle misure volte a contrastare gli effetti della pandemia di Covid-19. La Commissione europea ha poi approvato tale riprogrammazione con decisione C(2020) 6492 del 21 settembre 2020.
- PO FESR Sicilia 2021-2027
- Programma Operativo Complementare (POC Sicilia 2014-2020): con deliberazione di Giunta Regionale n. 212 del 27 maggio 2021, è stata apprezzata la riprogrammazione che contiene il nuovo piano finanziario per annualità che dovrebbe guidare l'attuazione del programma, la cui spesa, in base a quanto disposto dall'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34 convertito con

modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77 deve essere sostenuta entro il 31 dicembre 2025.

- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021-Sezione Ordinaria;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2021
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2021
- FSC Fondo Sviluppo e Coesione” anticipazione risorse 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021;
- “PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013”: è finalizzato a rendere possibili, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione.
- “PAC nuove azioni e misure anticicliche”: nel fondo sono raggruppate risorse con prevalenti obiettivi anticiclici concordati con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (credito d’imposta per nuovi investimenti, ammortizzatori sociali in deroga, aiuti in “de minimis” per piccole imprese, ecc.)
- Programma di Sviluppo Rurale: è il Piano che raccoglie le misure per l’attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell’ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione.
- PO FEAMP 2014-20: il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo;
- Accordo per la coesione nella Regione Siciliana, stipulato il 27 maggio 2024 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Siciliana, con il quale sono stati individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi anche con il concorso di più fonti di finanziamento;

- PO FSE: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire da un lato l'accesso al mondo del lavoro e dall'altro la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.

Il piano finanziario della spesa di sviluppo che i Dipartimenti in qualità di Autorità di Gestione di tali fondi devono attivare nel periodo di riferimento è definito per ciascuno anno nella Tab.1.6.

Rispetto al DEFR adottato in giugno, la spesa di sviluppo rappresentata dall'utilizzo delle risorse per interventi strutturali, è stata parzialmente rivista, ed è stata applicata al modificato quadro economico tendenziale. Considerando tutti gli elementi descritti come pilastri dell'azione pubblica in campo economico, sono state quindi effettuate delle elaborazioni utilizzando lo strumento analitico in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS – Modello Multisetoriale della Regione Siciliana), non prima di aver revisionato i dati di base con cui esso viene alimentato. I presupposti a base dell'esercizio che è stato elaborato comprendono una valutazione delle risorse ed un'ipotesi dei profili temporali di spesa che tiene conto delle informazioni amministrative al momento disponibili e dei programmi enunciati.

Tab. 1.6 –Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2023-2026 (valori correnti- mln di euro; IFL: Inv. Fissi lordi)

	Totale 2024-2027	2024	2025	2026	2027
PO FESR Sicilia 2014-2020					
IFL	339,4	339,4	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	17,9	17,9	0,0	0,0	0,0
PO FESR Sicilia 2021-2027					
IFL	2.545,3	119,8	505,5	938,3	981,7
Spesa corrente della P.A.	134,0	6,3	26,6	49,4	51,7
POC Sicilia 2014-2020					
IFL	1.951,1	682,9	780,4	487,8	0,0
Spesa corrente della P.A.	102,7	35,9	41,1	25,7	0,0
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Ordinaria					
IFL	2.466,8	370,0	616,7	986,7	493,4
Spesa corrente della P.A.	129,8	19,5	32,5	51,9	25,9
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2021					
IFL	432,2	151,3	172,9	64,8	43,2
Spesa corrente della P.A.	22,8	8,0	9,1	3,4	2,3
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2021					
IFL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - quota di Anticipazione risorse FSC 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021					
IFL	221,6	22,1	44,3	88,7	66,5
Spesa corrente della P.A.	11,6	1,2	2,3	4,6	3,5
Accordo per la Coesione					
Inv estimenti fissi lordi	2.312,3	21,2	431,7	394,5	1.464,8
Spesa corrente della P.A.	87,7	3,0	59,6	5,5	19,7
PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013					
IFL	333,5	333,5	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	17,5	17,5	0,0	0,0	0,0
PAC Nuove azioni e misure anticicliche					
IFL	372,1	372,1	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	19,6	19,6	0,0	0,0	0,0
PO FSE 2014-2020					
IFL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	50,0	45,0	5,0	0,0	0,0
PO FSE + 2021-2027					
IFL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	998,0	205,0	255,0	267,0	271,0
PSR Sicilia 2014-2022					
IFL	514,0	200,0	314,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	220,0	110,0	110,0	0,0	0,0
Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027					
IFL	486,7	121,7	121,7	121,7	121,7
Spesa corrente della P.A.	467,6	116,9	116,9	116,9	116,9
PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)					
IFL	53,3	16,4	13,2	15,8	7,9
Spesa corrente della P.A.	3,5	0,7	1,0	0,9	0,9
Totale IFL	12.028,2	2.750,3	3.000,4	3.098,2	3.179,2
Totale spesa corrente della P.A.	2.282,6	606,4	659,1	525,3	491,8
Totale spese	14.310,8	3.356,7	3.659,5	3.623,5	3.671,0

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed Analisi economica

Ciò considerato, sono stati assunti per queste previsioni: a) uno scenario di base di crescita “tendenziale” del PIL della Sicilia, elaborato in base alle informazioni disponibili tenendo conto delle previsioni del Piano Strutturale di Bilancio per l’economia nazionale; b) un profilo temporale della crescita dei prezzi, secondo l’andamento del deflatore previsto dallo stesso PSB; c) un profilo di crescita “programmatica”, ottenuto tramite l’inserimento nel MMS di una funzione di spesa per investimenti e per consumi della P.A. riferita agli importi totali della Tab. 1.6. I valori che misurano i volumi e le percentuali di crescita del PIL nelle varie ipotesi sono riportati in Tab. 1.7, costituendo, in estrema sintesi, la base per le politiche del Governo regionale.

Tab. 1.7 – Nuovo quadro macroeconomico di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del presente DEFR.

	2024	2025	2026	2027
PIL valori concatenati 2015 (milioni di euro)	89.351	90.154	90.824	91.252
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	0,9	0,9	0,7	0,5
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	2,2	2,2	2,0	2,0
Deflatore del PIL	1,9	2,1	2,0	1,8
PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	4,1	4,3	4,0	3,8
PIL valore nominale (milioni di euro)	108.220	112.851	117.322	121.803

Fonte: Servizio Statistica della Regione

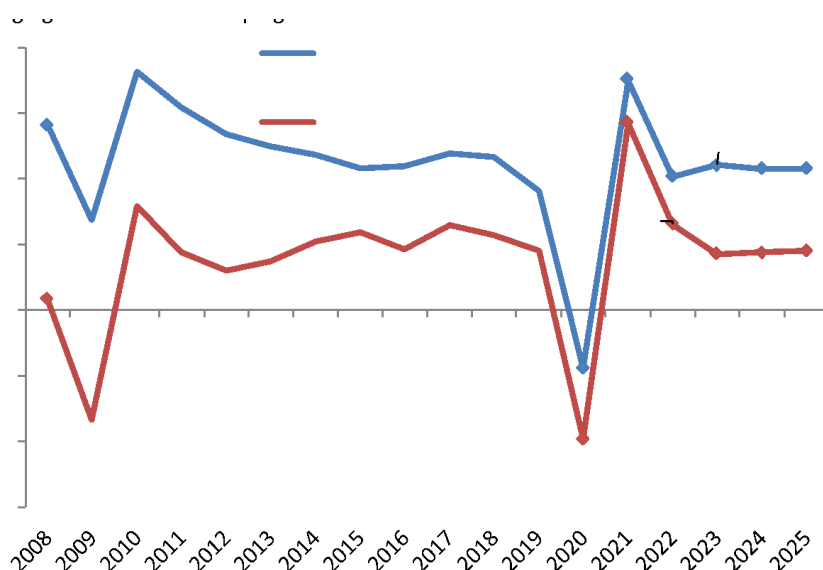
I dati che scaturiscono dall’elaborazione costituiscono il quadro macroeconomico aggiornato della politica del Governo regionale che in sintesi comporta:

- un quadro tendenziale di crescita del PIL reale regionale pari allo 0,9% nel 2024 e nel 2025, allo 0,7% nel 2026 e allo 0,5% nel 2027. Tale profilo di crescita è formulato sulla base del dato previsionale elaborato dal Modello Multisetoriale della Regione;
- un quadro programmatico di crescita del PIL reale pari al 2,2% nel 2024 e nel 2025, 2,0% nel 2026 e nel 2027. Tale profilo si fonda sull’attivazione della spesa di sviluppo, come programmata nei documenti inerenti il complesso delle politiche di rilancio, secondo il profilo temporale e gli importi individuati nell’ambito dell’azione soggettiva del Governo regionale;

c) un quadro programmatico di crescita del PIL nominale regionale pari a 4,1% nel 2024, 4,3% nel 2025, 4,0% nel 2026 e 3,8% nel 2027, determinato dall'applicazione al PIL reale programmatico sopra individuato del deflatore del PIL nazionale programmatico indicato nel Piano Strutturale di Bilancio.

Appendice Statistica al Cap.1

Fig. A1.1 – Prodotto interno lordo per aree geoeconomiche (volumi a prezzi costanti; var. % sull'anno precedente; previsioni per il 2024 e 2025)



Fonte: elaborazioni su dati FMI

Tab. A.1.1- Conto risorse e impieghi dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2020; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2023 (mln €)	2020	2021	2022	2023	2023				2024	
						I	II	III	IV	I	II
Prodotto interno lordo	2 128 815	-9.0	8.8	4.8	0.8	0.4	-0.2	0.2	0.0	0.3	0.2
Importazioni di beni e servizi fob	694 356	-13.0	16.0	13.8	0.0	1.7	0.3	-2.4	-1.3	-2.3	0.2
Spesa delle famiglie e delle ISP	1 235 225	-10.6	5.8	5.0	1.0	0.4	0.9	0.9	-1.7	0.1	0.3
Spesa della PA	382 623	0.3	2.3	0.6	1.9	0.6	0.5	0.5	0.1	-0.7	1.0
Investimenti fissi lordi	480 402	-7.3	21.5	7.9	8.7	6.6	0.1	1.2	1.4	-0.5	-0.1
abitazioni	150 067	-8.3	50.4	17.4	13.5	12.3	-0.8	2.3	1.6	-1.1	-2.0
fabbricati non resid. e altre opere	105 310	-5.0	15.4	0.3	17.0	15.1	0.5	3.9	3.5	2.9	0.7
impianti, macchinari e armamenti	160 803	-10.9	17.4	4.7	2.0	-0.2	0.3	-1.0	0.3	-2.7	0.9
mezzi di trasporto	29 924	-22.4	27.4	-4.6	18.0	7.6	1.0	5.3	-0.8	0.4	1.4
prodotti di proprietà intellettuale	63 548	-0.4	3.3	9.4	3.0	0.0	0.6	-0.1	0.0	0.9	0.6
Esportazioni di beni e servizi fob	720 409	-14.4	14.2	10.5	1.1	-0.3	-0.8	0.7	1.4	-0.6	-1.2
Export - Import (contributo alla crescita del PIL)	26 053	-1.0	0.0	-0.6	0.4	-0.6	-0.3	0.9	0.8	0.5	-0.4

* Valori concatenati (anno di riferimento 2020), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

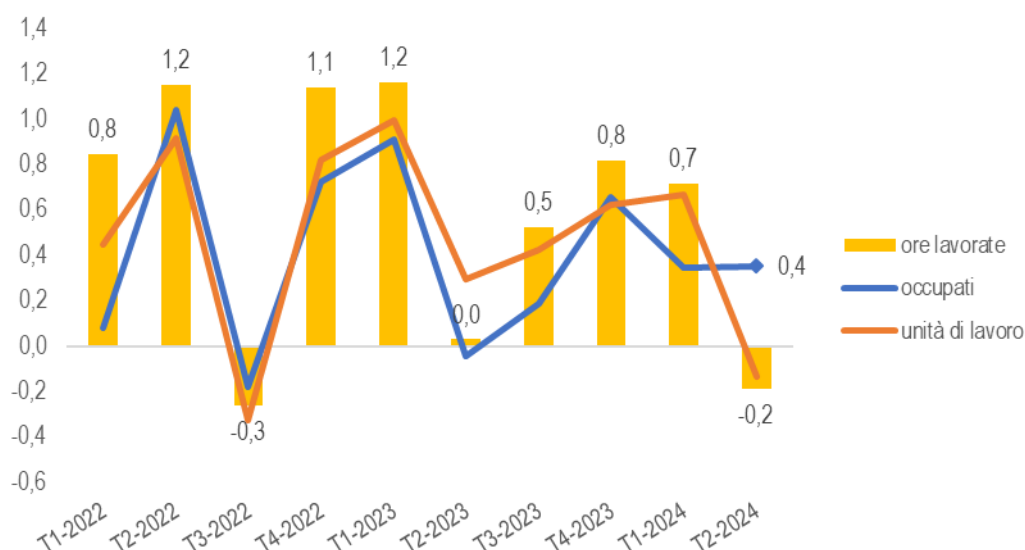
Tab. A.1.2- Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2015; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2023 (mln €)	2020	2021	2022	2023	2023				2024	
						I	II	III	IV	I	II
Valore aggiunto ai prezzi di base	1 910 870	-8.4	8.8	5.3	0.8	0.4	-0.2	0.1	-0.1	0.3	0.1
Agricolt. silvicult. e pesca	39 512	-4.2	-0.3	2.7	-3.5	-3.1	-0.8	-2.1	-0.1	2.8	-1.6
Industria	488 815	-11.3	15.4	4.0	0.6	1.2	-0.3	0.1	0.6	-0.4	-0.5
In senso stretto	378 011	-12.4	13.9	0.6	-1.3	-0.4	-0.2	0.0	0.4	-0.6	-0.5
Costruzioni	110 804	-6.4	21.8	17.0	7.0	6.8	-0.6	0.4	1.4	0.4	-0.6
Servizi	1 382 543	-7.6	7.0	5.8	1.1	0.3	-0.2	0.2	-0.3	0.5	0.4
Commercio trasporto alloggio	400 066	-17.0	15.0	9.1	0.9	-0.1	-0.5	1.4	-0.9	-0.1	0.4
Servizi di informaz. e comunic.	65 046	-0.8	10.5	3.7	3.4	0.4	1.2	0.5	0.3	1.0	1.1
Attività finanziarie e assicurat.	110 007	-0.1	-1.0	0.0	-6.6	-4.2	-1.9	-1.0	-0.6	0.9	0.7
Attività immobiliari	244 756	-3.2	0.7	3.1	5.0	2.7	0.6	0.5	0.2	2.2	0.9
Attività profess. scientifiche e tecniche	202 662	-1.8	9.5	11.3	0.7	0.2	-1.1	0.0	0.1	0.5	0.5
PA, difesa, istruzione, sanità	293 768	-4.1	4.5	1.3	-0.6	-0.5	-0.3	-0.5	-0.1	-0.7	-0.3
Altre attività dei servizi	66 238	-17.0	3.7	12.4	5.0	3.6	2.2	-2.7	-1.3	2.7	0.0

* Valori concatenati (anno di riferimento 2015), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc.. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. A1.2 – Italia: occupati, unità di lavoro e ore lavorate in complesso* (var. % sul trimestre precedente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

(*) Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura.

Unità di lavoro: quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.

Ore lavorate: l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite, in qualsiasi posizione professionale (dipendente e indipendente), purché finalizzate alla produzione del reddito.

Tab. A1.3 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2020-24 (var. % annue a prezzi cost. se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2020	2021	2022	2023	2024	2024 diff. rispetto al DEFR giugno
Prodotto interno lordo	-8,2	8,1	2,7	1,5	0,9	0,2
Consumi finali interni	-8,0	4,2	3,8	1,2	0,0	-0,9
Consumi delle famiglie	-10,3	4,8	5,0	1,1	0,0	-0,7
Consumi di AA.PP e ISP	-2,6	3,1	1,3	1,5	0,0	-1,2
Investimenti fissi lordi	-10,0	26,0	9,4	5,7	2,9	1,7
Reddito disponibile*	-0,3	4,8	5,5	4,6	4,2	0,6
Credito al consumo*	0,3	3,1	6,4	5,1	n.d.	-
Crescita occupati (ULA)	-8,4	7,0	2,8	4,3	1,5	0,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS; in rosso le stime non Istat. (*) valori correnti;

Tab. A1.4 Sicilia. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2020	2021	2022	2023	2024	2024 diff. rispetto al DEFR giugno
Agricoltura	-5,1	4,4	-0,2	-2,1	-0,7	1,0
Industria	-14,4	19,9	-2,0	-0,7	-0,6	-0,8
Costruzioni	-6,6	29,3	5,4	4,7	7,0	6,5
Servizi	-7,0	5,7	3,3	2,0	1,0	0,2
Totale	-7,6	7,8	2,6	1,8	1,2	0,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS; in rosso le stime non Istat.

Tab.A1.5 – Esportazioni della Sicilia I semestre 2024 (Valori in mln di euro, incidenza sul totale e var. % annua)

	mln €	peso sul totale exp %	var%
Totale esportazioni	6.833,5	100,0	1,8
prodotti petroliferi	4.176,1	61,1	3,7
Totale al netto dei petroliferi	2.657,4	38,9	-1,0
Industria manifatturiera	6.308,2	92,3	0,6
di cui:			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	4.145,3	60,7	3,0
Agroalimentare	868,1	12,7	4,3
Prodotti chimici	471,7	6,9	14,9
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	369,1	5,4	57,8
Computer e prodotti di elettronica e ottica	239,9	3,5	-49,5
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	89,0	1,3	5,6
Prodotti farmaceutici	79,1	1,2	-18,6
Articoli in gomma e materie plastiche	83,8	1,2	-10,4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	77,9	1,1	-10,9
Prodotti della metallurgia	41,0	0,6	-41,9
Prodotti in metallo	38,4	0,6	-12,5
Mobili	34,0	0,5	9,0
Altri mezzi di trasporto	32,4	0,5	-10,4
Autoveicoli	30,0	0,4	-1,0

Fonte: Servizio statistica, elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.6 Imprese attive in Sicilia - II° Trimestre 2024 e var. % in ragione d'anno.

	n.	var%
AGRICOLTURA	75.992	-1,2
INDUSTRIA	29.104	-0,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	331	-5,4
Attività manifatturiere	26.919	-0,6
di cui:		
Industrie alimentari	7.379	-0,5
Confezione di articoli di abbigliamento	1.013	-1,1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.871	-1,9
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.037	-1,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	2.473	-2,1
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	4.797	-0,1
Energia elettrica, gas e acqua e trattamento rifiuti	1.854	1,6
COSTRUZIONI	47.048	1,6
SERVIZI	231.833	1,1
di cui:		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	114.699	-0,9
Trasporto e magazzinaggio	10.623	1,5
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	29.603	3,0
Servizi di informazione e comunicazione	7.625	0,9
Attività finanziarie e assicurative	8.158	1,9
Attività immobiliari	7.109	7,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.054	4,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	12.624	3,3
TOTALE	383.977	0,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Movimprese.

Tab.A1.7 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia 2023 e 2024 (migliaia di unità e variazioni perc. su base annua)

Settori	2023		1° trim. 2023		2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023	1° trim. 2024	2° trim. 2024	1° trim 24 / 1° trim 23	2° trim. 24 / 2° trim. 23
	n.	var%	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	var%	var%
SICILIA											
Agricoltura	121	7,5	114	133	119	118	98	114	-14,0	-14,5	
Industria	247	10,5	226	224	269	270	249	257	10,1	14,7	
- in senso stretto	148	19,1	131	133	165	162	152	144	16,1	8,7	
- costruzioni	100	-0,2	95	91	104	108	97	113	1,9	23,5	
Terziario	1.042	4,2	1.043	1.037	1.035	1.054	1.076	1.104	3,1	6,5	
- commercio	303	2,7	307	314	306	284	301	315	-1,9	0,2	
- altri servizi	740	4,8	737	723	729	770	775	790	5,2	9,2	
Totale	1.411	5,5	1.384	1.394	1.423	1.442	1.423	1.475	2,8	5,8	
ITALIA											
Agricoltura	848	-3,1	801	874	858	857	772	824	-3,6	-5,7	
Industria	6.281	1,2	6.240	6.304	6.290	6.290	6.366	6.351	2,0	0,7	
- in senso stretto	4.750	2,0	4.726	4.778	4.759	4.737	4.782	4.731	1,2	-1,0	
- costruzioni	1.531	-1,3	1.514	1.526	1.531	1.553	1.584	1.621	4,6	6,2	
Terziario	16.451	2,7	16.209	16.469	16.465	16.663	16.505	16.800	1,8	2,0	
- commercio	4.701	3,5	4.570	4.766	4.845	4.622	4.615	4.860	1,0	2,0	
- altri servizi	11.750	2,4	11.639	11.703	11.619	12.041	11.890	11.940	2,2	2,0	
Totale	23.580	2,1	23.250	23.647	23.613	23.810	23.644	23.976	1,7	1,4	

Fonte: Servizio statistica, elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.8 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia e Italia. Dati 2023-24

	2023	I trim 23	II trim 23	III trim 23	IV trim 23	I trim 24	II trim 24
forze lavoro	1.675	1.659	1.643	1.688	1.708	1.685	1.688
occupati	1.411	1.384	1.394	1.423	1.442	1.423	1.475
disoccupati	264	276	249	265	266	262	213
totale inattivi	2.468	2.489	2.500	2.450	2.431	2.458	2.459
forze lavoro potenziali	432	421	439	455	412	411	420
non cercano e non disponibili	2.036	2.067	2.061	1.995	2.019	2.046	2.039
Totale Pop. di 15 anni e più	4.142	4.148	4.143	4.138	4.139	4.142	4.147
Dati in migliaia Italia							
Forze lavoro	25.527	25.347	25.552	25.459	25.748	25.618	25.686
occupati	23.580	23.250	23.647	23.613	23.810	23.644	23.976
disoccupati	1.947	2.097	1.905	1.847	1.938	1.974	1.710
Totale inattivi	25.658	25.837	25.626	25.713	25.456	25.645	25.647
forze lavoro potenziali	2.263	2.348	2.169	2.400	2.135	2.181	2.093
non cercano e non disponibili	23.395	23.489	23.457	23.313	23.321	23.465	23.554
Totale Pop. di 15 anni e più	51.185	51.185	51.178	51.173	51.204	51.264	51.333
Dati in percentuale Sicilia							
Crescita dell'occupazione	5,5	5,6	3,7	6,9	5,8	2,8	5,8
Tasso di disoccupazione (15-64)	16,1	16,9	15,5	16,0	15,8	15,9	13,0
Tasso di occupazione (15-64)	44,9	44,0	44,3	45,4	45,9	45,3	46,6
Tasso di attività (15-64)	53,5	53,0	52,4	54,0	54,5	53,9	53,5
Dati in percentuale Italia							
Crescita dell'occupazione	2,1	2,3	1,7	2,1	2,3	1,7	1,4
Tasso di disoccupazione (15-64)	7,8	8,5	7,6	7,4	7,7	7,9	6,8
Tasso di occupazione (15-64)	61,5	60,6	61,6	61,6	62,1	61,6	62,3
Tasso di attività (15-64)	66,7	66,2	66,7	66,5	67,3	66,8	66,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.9 – Stima delle somme complessivamente erogate in Sicilia, a norma delle misure di sostegno ai redditi delle famiglie disagiate. Confronto fra il mese di maggio 2023 (Reddito di Cittadinanza) e il mese di maggio 2024 (Assegno di Inclusione) *

	RdC PdC - Erogazioni nel mese di maggio 2023 per provincia - Meuro	ADI - Erogazioni nel mese di maggio 2024 per provincia - Meuro	Differenza - Meuro	Var. %
Sicilia	125,04	83,91	-41,1	-32,9
Agrigento	9,11	5,97	-3,1	-34,4
Caltanissetta	5,50	3,53	-2,0	-35,8
Catania	30,75	20,24	-10,5	-34,2
Enna	3,12	1,84	-1,3	-40,8
Messina	12,32	8,52	-3,8	-30,8
Palermo	41,28	28,72	-12,6	-30,4
Ragusa	4,09	2,77	-1,3	-32,2
Siracusa	9,35	6,04	-3,3	-35,4
Trapani	9,53	6,27	-3,3	-34,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati INPS

(*) Somme ottenute come prodotto dell'importo medio delle erogazioni per il numero dei nuclei familiari beneficiari.

2 Le Politiche della Regione (modifiche ed integrazioni rispetto al DEFR)

Premessa

In continuità con le attività avviate dal governo regionale negli esercizi finanziari 2023 e 2024, nel triennio 2025-2027 le politiche della Regione si muoveranno su quattro direttrici fondamentali: il contrasto alle emergenze, con la realizzazione di investimenti volti al loro definitivo superamento, la realizzazione di politiche di investimento per lo sviluppo delle imprese, l'intervento nell'economia nei casi di fallimento del mercato mediante misure di sostegno alle imprese e lo sviluppo di misure sociali per il sostentamento delle fasce deboli della società.

Se il contrasto alle emergenze e gli interventi di carattere sociale, spesso collegati alle prime, rappresentano una quota ineliminabile delle missioni della Regione, l'azione governativa si caratterizzerà per l'impegno nel porre l'impresa — quale principale generatore di ricchezza — al centro delle politiche per la crescita.

In tale direzione va una delle misure principali tra quelle proposte nella legge di stabilità: lo sviluppo, nella cornice nazionale della Zona economica speciale unica, di una "Super Zes".

La misura raccoglierà le migliori esperienze dalle Zone Economiche Speciali per la Sicilia occidentale e per la Sicilia orientale e proverà a riproporle nel mutato contesto normativo individuando principalmente misure per l'attuazione dell'obiettivo "burocrazia zero". Com'è noto, infatti, gli investitori richiedono tempi e risposte certi rispetto alle loro istanze di investimento e tale risultato di certezza è stato l'apporto maggiormente riconosciuto alle gestioni commissariali delle ZES ante riforma.

La Regione intende, inoltre, puntare ad attrarre gli investimenti dall'esterno dell'area, sfruttando la propria posizione nel Mediterraneo (attraverso cui transita un quinto del traffico marittimo internazionale) e la propria caratteristica naturale che la qualifica come *Hub* energetico nel campo delle rinnovabili.

Come affermato anche dal governatore di Banca d'Italia Fabio Panetta in occasione del suo intervento a Catania lo scorso 19 settembre, le energie rinnovabili “assumono importanza sia per settori tradizionali, sia per quelli innovativi, in molti casi caratterizzati da un’elevata intensità energetica. Ad esempio, le scelte di localizzazione dei *data center* da dedicare all’intelligenza artificiale sono influenzate in misura crescente dalla stabilità geopolitica e dalla disponibilità di energia pulita e a basso costo. Sfruttare queste opportunità non sarà facile”.

Energie rinnovabili, infrastrutturazione di reti tecnologiche e digitali, stabilità geopolitica, strategicità logistica, sburocratizzazione, possono rendere la Sicilia un luogo favorevole agli investimenti. L’amministrazione regionale ha il dovere di farsi promotrice di tali potenzialità per rendere l’Isola il luogo di nuovi insediamenti produttivi.

D’altra parte, purtroppo, occorre puntare anche al potenziamento del tessuto economico interno. In questa direzione devono interpretarsi le misure proposte dal governo, in sede di variazioni di bilancio, a vantaggio delle medie imprese e delle aggregazioni delle piccole imprese funzionali all’aumento della loro dimensione. Il governo ha il dovere di promuovere la nascita di player (anche attraverso forme consortili, cooperative e reti d’impresa), che dimostrino capacità crescenti di competitività nel mercato nazionale e internazionale. Se tradizionalmente il tessuto economico siciliano è affetto da nanismo, da scarsa capacità di collaborazione e condivisione, si rende quanto mai necessario sviluppare una sensibilità nuova che sappia fare fronte all’occasione che alla Sicilia si presenta di superamento del *gap* di ricchezza che ha sempre contraddistinto tutto il Mezzogiorno.

Imprese più strutturate sono necessarie anche per fermare l’emorragia di giovani che si recano a studiare fuori dalla Sicilia, fenomeno che impoverisce l’Isola, privandola di alcune delle sue migliori energie.

In quest’ottica si colloca il prestito d’onore per gli studenti universitari, previsto nell’ultima variazione di bilancio del 2024, che va inteso, oltre che come strumento di sostegno alle famiglie, anche in chiave di sviluppo delle imprese, le quali, per

effetto dell'auspicata riduzione dell'esodo in atto da anni, potranno contare su un capitale umano di più elevato livello.

Saranno fondamentali, altresì, alcune misure volte all'attrazione degli investimenti esteri attraverso specifiche iniziative, che comprenderanno interventi per rendere più efficienti gli insediamenti nelle aree di sviluppo industriale, anche attraverso una migliore regolazione degli insediamenti che potrà essere conseguita dopo la liquidazione delle ASI e il nuovo assetto dell'IRSAP.

Occorre, inoltre, intervenire per la promozione del merito nel settore pubblico, mediante una riforma del trattamento economico di coloro che ricoprono posizioni apicali nell'ambito delle partecipate regionali, allo scopo di premiare i comportamenti virtuosi e penalizzare quelli inefficienti, agevolando il reperimento di professionalità adeguate.

Il governo Schifani, inoltre, intende agire sul lato delle entrate, attraverso interventi finalizzati all'attrazione alla finanza regionale dei tributi i cui presupposti sono collegati con il territorio siciliano. In particolare, promuovendo, presso i principali operatori economici, condotte che tengano conto del criterio di territorialità della riscossione, attualmente previsto dalle norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria, per alcune categorie di entrate, nonché attraverso il consapevole esercizio delle proprie prerogative regionali in materia fiscale.

Particolare impegno sarà profuso, infine, nel settore dell'innovazione digitale dell'Amministrazione regionale, affinché l'implementazione delle nuove tecnologie possa essere orientata alla semplificazione effettiva della vita dei cittadini e alla riduzione degli adempimenti burocratici.

Si intende così focalizzare l'attenzione non soltanto sulla crescita dimensionale delle imprese esistenti, ma anche sull'attrazione di nuove imprese e nuovi investimenti dall'esterno dell'area, con ulteriori specifici interventi.

2.1 Area Istituzionale

2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1)

2.1.1.1 La spesa con finalità strutturali

La spesa con finalità strutturali per il triennio 2025-2027 continuerà ad essere assicurata dai fondi della politica di coesione comunitaria, quale il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), e dai fondi della politica di coesione nazionale, quali il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183. Tali risorse, costituiranno la parte rilevante degli investimenti fissi e dei contributi agli investimenti delle amministrazioni pubbliche e imprese per il triennio di riferimento che dovranno garantire il rispetto degli obblighi assunti da ultimo con l'Accordo tra lo Stato e la Regione Siciliana del 16 ottobre 2023 e che riguardano l'incremento dei pagamenti complessivi per gli investimenti.

Tabella 1 – Andamento dei pagamenti per spese in conto capitale della Regione Siciliana (2018-2024)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*
Investimenti fissi lordi	201.528.866	178.601.266	174.576.984	270.249.181	258.104.440	383.644.018	103.073.115
Contributi agli investimenti	539.456.089	669.600.934	691.182.385	1.201.688.355	828.524.949	1.148.242.120	472.924.197
Altri trasferimenti in c/c	64.305.753	95.242.938	59.503.298	70.512.616	103.242.916	86.808.672	94.377.095
Altre spese in c/c	13.080.197	4.293.321	51.452.133	75.009.303	14.161.928	33.292.861	20.506.327
Totale	818.370.906	947.738.461	976.714.801	1.617.459.457	1.204.034.234	1.651.987.671	690.880.735

Fonte: Siope+

* dati al 17 ottobre 2024

Con riferimento alle principali novità intercorse nel corso dell'annualità 2024, devono essere segnalate:

- la rimodulazione del PR FESR 21-27 avvenuta in adesione alla piattaforma strategica STEP e che ha l'effetto di rimodulare le spese che dovranno essere sostenute dalla Regione nel prossimo triennio;

- la definizione dell'Accordo per la coesione che incrementa la spesa per finalità strutturale che la Regione potrà sostenere nel prossimo triennio, grazie alla disponibilità delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione del ciclo di programmazione 2021-2027.

Le risorse finanziarie della politica di coesione unitaria

Il PR FESR Sicilia 2021-2027 è stato recentemente rimodulato con la decisione della Commissione europea C(2024) 7098 dell'8.10.2024 che ha assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità. A seguito di questa riprogrammazione e delle opportunità introdotte dal regolamento (UE) 2024/795 si è provveduto a ridefinire il profilo di spesa del PR FESR 2021-2027 per adeguarlo ai nuovi importi da impiegare al netto del prefinanziamento derivante dall'adesione alla piattaforma STEP, fermo restando invece l'importo delle dotazioni finanziarie annuali del Programma. Con Deliberazione di Giunta regionale n.194 del 17 giugno 2024 è stato preso atto del Documento di Programmazione Attuativa, ossia del documento che definisce a livello di azione, i tempi, gli obiettivi di spesa, di realizzazione e di risultato e le modalità di attivazione delle procedure, in relazione ai target previsti dal Programma e dal "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione". Con deliberazione di Giunta regionale n. 297 del 12 settembre 2024, da ultimo, è stata poi rideterminata l'allocazione delle risorse finanziarie ai differenti dipartimenti regionali

Con riferimento al POR FESR Sicilia 2014-2020, invece, proseguono le operazioni di erogazione dei saldi delle operazioni completate nei termini di ammissibilità stabiliti dai regolamenti comunitari.

Le risorse finanziarie della politica di coesione nazionale

Con riferimento alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione del ciclo di programmazione 2021-2027, in data 27 maggio 2024, la Regione Siciliana ha stipulato

con la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'Accordo per la coesione con il quale sono state programmate risorse per **6.627.768.393** euro. Tale importo include però anche le risorse destinate al Ponte sullo Stretto ai sensi del comma 273 della Legge 213/2023 (1,3 miliardi di euro) e le risorse destinate al cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei (0,331 miliardi di euro) ai sensi dell'articolo 23 comma 1-ter del decreto legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n.233. Tale Accordo è stato poi approvato con delibera CIPESS n.41 del 09 luglio 2024 di prossima pubblicazione.

Tabella 2 – Piano finanziario di spesa previsto dall'Accordo per annualità (quota ordinaria) – valori in milioni di euro

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Importo	24,12	491,36	400,00	1.484,48	1.311,84	894,01	320,20	68,20	1,67

Fonte: Delibera di Giunta regionale n.193/2024

2.1.1.2 Risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Al fine di rafforzare la governance regionale e coordinare i Dipartimenti regionali/Soggetti Attuatori degli interventi a valere sul PNRR, con decreto del Presidente della Regione n. 600/GAB dell'11 novembre 2022, è stata istituita la Cabina di Regia regionale per il PNRR per il monitoraggio, l'impulso e l'eventuale supporto alle attività poste in essere dai Dipartimenti regionali impegnati nella realizzazione di interventi del PNRR. Il Governo regionale ha poi approvato, con Deliberazione n. 59 del 2 febbraio 2023, su proposta del Presidente, un Atto di indirizzo per l'impulso, il monitoraggio e il controllo sulle attività poste in essere dai Dipartimenti impegnati nella realizzazione di interventi a valere sul PNRR.

L'amministrazione regionale è coinvolta nell'attuazione del PNRR con ruoli molto diversificati delineati dall'eterogeneità con cui si realizza la gestione delle diverse

misure. A titolo esemplificativo, i diversi ruoli possono essere identificati nelle seguenti categorie:

Soggetto Attuatore, la Regione Siciliana è direttamente responsabile della realizzazione del singolo progetto, dall'avvio all'attuazione dello stesso, nonché responsabile delle procedure amministrative e contabili e del raggiungimento delle milestone e target previsti. L'Amministrazione regionale è destinataria delle risorse finanziarie, erogate dalle Amministrazioni Centrali titolari della misura, che gestisce attraverso il proprio bilancio, come stazione appaltante o come responsabile delle procedure per l'assegnazione delle risorse ai soggetti terzi beneficiari.

Soggetto Attuatore con delega di specifiche funzioni attuative, la Regione Siciliana, pur mantenendo la responsabilità sull'avvio delle procedure amministrative e contabili riguardanti il Soggetto Attuatore e la responsabilità sul raggiungimento delle milestone e target previsti dalla misura, delega determinate funzioni e procedure amministrative e contabili ad altri enti (si fa riferimento ad esempio agli interventi ricadenti nella Missione 6_Componente 1_ Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario in cui la Regione Siciliana delega gli enti del Servizio Sanitario regionale come "Soggetti Attuatori Esterni").

Soggetto Attuatore con delega di funzioni esecutive, la Regione Siciliana pur essendo Soggetto Attuatore dell'intervento, delega specifiche funzioni esecutive ad altro soggetto, come, ad esempio, la fornitura di beni e servizi o l'esecuzione di lavori (si fa riferimento, ad esempio, al sub investimento M6C2_I2.2 Corso di formazione in infezioni ospedaliere, per cui viene individuato un provider esterno).

Soggetto Sub-Attuatore, la Regione Siciliana svolge la funzione di sub-attuatore dell'intervento che è di responsabilità del Soggetto Attuatore individuato dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento (si fa riferimento, ad esempio, al sub investimento M1C1_I1.5 Cybersecurity che vede come Soggetto Attuatore l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e soggetto Sub-Attuatore la Regione Siciliana).

Soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore, anche con funzioni istruttorie, la Regione Siciliana non svolge il ruolo di Soggetto Attuatore ma svolge funzioni istruttorie e di supporto ad altri enti che sono invece i Soggetti Attuatori dell'intervento (si fa riferimento, ad esempio, al sub-investimento M4C1_I 3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, in cui l'Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica svolge funzioni di sola istruttoria per l'individuazione degli interventi che verranno attuati dagli enti locali).

Ciò premesso, la tabella 1 sottostante riepiloga tutte le risorse assegnate alla Regione Siciliana in funzione dei ruoli diversificati come sopra delineanti, pertanto risultano circa 1763 progetti ricadenti nelle Missioni 1, 2, 5 e 6 del Piano, per una dotazione finanziaria di 2,15 miliardi di euro. Da un'analisi dell'andamento finanziario degli investimenti risultante dal sistema informativo ReGiS, alla data del 17 settembre 2024, i progetti presenti risultano essere 1718 per una dotazione finanziaria di 1,67 miliardi di euro. Le risorse accertate in entrata ammontano ad 1,11 miliardi di euro, di cui rimosse e versate 165,41 milioni di euro mentre le spese impegnate ammontano a 727,92 milioni di euro, di cui pagate 99,64 milioni di euro, così come riportato nella tabella 1.

Tabella 1 PNRR Risorse territorializzate – Sicilia – Amministrazione Regionale

MISSIONE	DESCRIZIONE COMPONENTE	FINANZIAMENTO PNRR SOGGETTO ATTUATORE REGIONE SICILIANA	NUMERO PROGETTI	FINANZIAMENTO PNRR PRESENTE SU REGIS SOGGETTO	NUMERO PROGETTI PRESENTI SU REGIS	SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE E VERSATE	SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	47.359.381	28	44.309.151	25	44.070.931	3.464.884	21.872.079	12.536.542
	M1C3 Turismo e Cultura 4.0	88.665.924	528	82.988.519	523	86.725.831	7.658.272	76.598.034	764.389
		136.025.305	556	127.297.670	548	130.796.762	11.123.156	98.470.113	13.300.931
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile	57.836.376	2	-	-				
	M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	126.038.265	7	123.609.951	7	55.222.366	7.170.558	33.047.082	5.286.660
	M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	318.592.286	76	195.559.123	50				
		502.466.927	85	319.169.075	57	55.222.366	7.170.558	33.047.082	5.286.660
M5 – Inclusione e coesione	M5C1 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	344.835.475	450	54.839.618	448	130.975.548	78.718.872	55.294.690	13.608.542
	M5C2 Interventi speciali per la coesione territoriale	12.392.368	6	12.392.368	6	1.239.237	1.239.237	1.239.237	903.547
	M5C3 Politiche per il lavoro	9.813.352	3	9.813.352	3	2.304.582			
M6 – Salute	M6C1 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	367.041.195	459	77.045.338	457	134.519.367	79.958.109	56.533.926	14.512.090
	M6C2 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	619.783.486	252	619.782.463	252	479.178.870	33.014.437	227.934.987	33.014.334
		529.711.681	411	527.725.064	404	311.935.095	34.146.770	311.935.095	33.525.954
Totale Complessivo		2.155.028.594	1.763	1.671.019.609	1.718	1.111.652.459	165.413.029	727.921.204	99.639.968

Fonte: Cabina di Regia PNRR – Ragioneria Generale della Regione

Dati aggiornati al 17/09/2024

Nella tabella 1 sono riportati, anche, gli investimenti interessati dalla

riprogrammazione delle risorse del PNRR avvenuta con decisione ECOFIN dell'8 dicembre 2023, in quanto ad oggi ancora presenti contabilmente sul Bilancio regionale sui capitoli aventi natura fondi PNRR. In particolare i progetti interessati dalla revisione del PNRR sono quelli, di cui alla Tabella 2, ricadenti nella submisura M5C3_I1.2 Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (3 progetti per una dotazione finanziaria di 9,8 milioni di euro), fuoriuscita dal Piano e nella submisura M2C2_I4.1.1 Ciclovie Turistiche (1 progetto per una dotazione finanziaria di 22,17 milioni di euro), in quanto la misura è stata definanziata.

La tabella 1 riporta, inoltre, i progetti la cui gestione finanziaria delle risorse non transita dal bilancio regionale, tuttavia vengono monitorati a vario titolo dall'Amministrazione regionale. Trattasi, in particolare di quelli di seguito elencati e riepilogati sinteticamente nella sottostante tabella 3:

- il sub-investimento M2C2_I 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse di competenza del Dipartimento regionale dell'Energia (4 progetti per una dotazione finanziaria di 40 milioni di euro), in cui la Regione Siciliana, in qualità di Soggetto Attuatore "delegato" ha optato per esercitare la funzione di gestione finanziaria decentrata senza trasferimento delle risorse finanziarie al Soggetto attuatore "delegato". Le risorse finanziarie sono gestite direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e trasferite direttamente alle aziende beneficiarie.
- il sub-investimento M2C4_I2.1B Misure per la riduzione del rischio alluvione e del rischio idrogeologico di competenza del Dipartimento regionale della Protezione Civile (46 progetti per una dotazione finanziaria di 96,90 milioni di euro) gestito tramite apposita Contabilità Speciale.
- il sub-investimento M2C4_I 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione di competenza del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (19 progetti per una dotazione finanziaria di 61,24 milioni di euro) per i quali la Regione Siciliana, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto al presidio, al coordinamento e all'attuazione delle policy regionali in materia di governo del territorio, assicura la supervisione complessiva degli interventi di competenza degli Enti di governo d'ambito territorialmente competenti (EGATO), individuati quali Soggetti attuatori dei progetti e ai quali, al fine di accelerare al massimo le procedure, vengono

direttamente assegnate le risorse finanziarie.

Ciò premesso, le risorse assegnate alla Regione Siciliana nella qualità di Soggetto Attuatore, la cui gestione finanziaria transita nel bilancio regionale, ammontano ad una dotazione finanziaria di 1,92 miliardi di euro ricadenti nelle Missioni 1, 2, 5 e 6 del Piano per circa 1690 progetti. Di questi presenti sulla piattaforma ReGiS circa 1.664 progetti per una dotazione finanziaria di 1,50 miliardi di euro. Le risorse accertate in entrata ammontano a 1,09 miliardi di euro, di cui rimosse e versate 161,54 milioni di euro mentre le spese impegnate ammontano a 727,92 milioni di euro, di cui pagate 99,64 milioni di euro, così come riportato nella tabella 2.

Tabella 2 PNRR Risorse territorializzate – Sicilia – Amministrazione Regionale - Soggetto Attuatore - Finanziamenti che transitano nel Bilancio Regionale

MISSIONE	DESCRIZIONE COMPONENTE	FINANZIAMENTO PNRR (M€) SOGGETTO ATTUATORE REGIONE SICILIANA	NUMERO PROGETTI	FINANZIAMENTO PNRR PRESENTE SU REGIS SOGGETTO ATTUATORE REGIONE SICILIANA AL 17/09/2024	NUMERO PROGETTI PRESENTI SU REGIS AL 17/09/2024	SOMME ACCERTATE	SOMME RIMOSSE E VERSATE	SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	47.359.381	28	44.309.151	25	44.070.931	3.464.884	21.872.079	12.536.542
	M1C3 Turismo e Cultura 4.0	88.665.924	528	82.988.519	523	86.725.831	7.658.272	76.598.034	764.389
	M1C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	136.025.305	556	127.297.670	548	130.796.762	11.123.156	98.470.113	13.300.931
	M2C1 Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile	57.836.376	2	-	-	-	-	-	-
	M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	63.862.981	2	61.434.668	2	33.047.082	3.304.708	33.047.082	5.286.660
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	160.450.000	11	96.250.000	4	-	-	-	-
	M5C1 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	282.149.357	15	157.684.668	6	33.047.082	3.304.708	33.047.082	5.286.660
	M5C2 Interventi speciali per la coesione territoriale	344.835.475	450	54.839.618	448	130.975.548	78.718.872	55.294.690	13.608.542
	M5C3 Politiche per il lavoro	12.392.368	6	12.392.368	6	1.239.237	1.239.237	1.239.237	903.547
M5 – Inclusione e coesione	M6C1 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	357.227.843	456	67.231.986	454	132.214.784	79.958.109	56.533.926	14.512.090
	M6C2 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	619.783.486	252	619.782.463	252	479.178.870	33.014.437	227.934.987	33.014.334
	M6C2 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	529.711.681	411	527.725.064	404	311.935.095	34.146.770	311.935.095	33.525.954
M6 – Salute		1.349.495.167	663	1.147.507.526	656	791.113.965	67.161.206	539.870.082	66.540.288
Totale Complessivo		1.924.897.672	1.690	1.499.721.850	1.664	1.087.172.593	161.547.179	727.921.204	99.639.968

Fonte: Cabina di Regia PNRR – Ragioneria Generale della Regione

Dati aggiornati al 17/09/2024

L'attenzione del Governo regionale siciliano sull'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, di cui i Dipartimenti regionali sono responsabili, è molto alta. In ultimo, infatti, al fine di monitorare costantemente l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli investimenti, così come risultante dal sistema informativo ReGiS, la Regione Siciliana si è dotata di una dashboard pubblica, ospitata sul portale regionale istituzionale, nella sezione dedicata ai dati sui progetti PNRR, basata sugli opendata ufficiali pubblicati dal governo sul sito istituzionale del PNRR (

www.italiandomani.gov.it).

2.1.2 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)

Sin dall'inizio il Governo ha posto una particolare e costante attenzione nei confronti dei Comuni e degli Enti di area vasta. Infatti, nell'anno 2022 la dotazione finanziaria del Fondo delle autonomie locali dei comuni era pari a 327 milioni di euro circa, mentre nell'anno 2023 è stata incrementata fino a 347 milioni di euro circa. Quest'anno la dotazione prevista dalla legge di stabilità regionale 2024 2026 è stata ulteriormente implementata fino a 350 milioni di euro ed in sede di previsione della legge di stabilità 2025-2027 è confermato.

Per quanto riguarda gli Enti di area vasta la dotazione finanziaria per le finalità di cui al comma 1, dell'art. 2 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e successive modificazioni e integrazione, per gli esercizi finanziari 2022-2023 è stata pari a 98,5 milioni di euro, mentre per l'esercizio finanziario 2024 è stata rideterminata in 103,5 milioni di euro. Al fine di migliorare i servizi resi dagli Enti di area vasta si è richiesto un ulteriore incremento per un importo fino a 108,5 milioni di euro, per i successivi esercizi finanziari 2025, 2026, 2027, in sede di previsione della legge di stabilità 2025 2027. Dall'Analisi dei superiori dati si evince chiaramente che gli stanziamenti di spesa per le autonomie locali (Comuni ed Enti di Area vasta) hanno registrato un costante incremento.

2.2 Area Economica

2.2.1 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca (Missione 16)

SICCITA'

Nel 2024 la Sicilia è stata l'unica regione d'Italia e tra le poche d'Europa in zona rossa per carenza di risorse idriche. Il cambiamento climatico, infatti, oltre ad un generalizzato aumento delle temperature con valori eccezionali persistenti, in Sicilia lancia una nuova sfida e consegna un quadro di variazione del ciclo idrologico. La gravità della situazione per l'agricoltura aumenta a causa della minore disponibilità di acqua per l'irrigazione contenuta negli invasi che viene destinata prioritariamente agli usi civili.

La "Strategia di adattamento al cambiamento climatico in agricoltura" (Deliberazione G.R 57/2020) è in corso di aggiornamento attraverso l'adozione delle linee guida elaborate del CREA e prevede:

- Gestione del suolo;
- Ammendanti e fertilizzanti;
- Tecniche agronomiche;
- Protezione delle colture;
- Gestione delle risorse idriche tra cui riuso delle acque reflue, e dissalazione delle acque
- Ingegneria, digitalizzazione e formazione;
- Tecniche innovative di allevamento e benessere animale;
- Tecniche di vinificazione.

Gli interventi di prevenzione della siccità devono essere coerenti con gli obiettivi della Strategia di adattamento climatico dell'agricoltura siciliana. Questi gli obiettivi contenuti nella DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE Europea del 17.10.2024 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale proposto dalla Regione Siciliana con un intervento complessivo di 50 milioni di euro per finanziare i seguenti interventi:

- ⊗ realizzazione e miglioramento di sistemi di razionalizzazione delle acque per le finalità agricole e zootecniche ivi compresa la lotta agli incendi;
- ⊗ realizzazione di bacini di infiltrazione per la ricarica delle falde e lo stoccaggio

sotterraneo;

- ⊗ recupero e trattamento delle acque reflue;
- ⊗ sistemi di misurazione, controllo telecontrollo e automazione (miglioramento del rendimento economico);
- ⊗ impianti di desalinizzazione ai fini agricoli;
- ⊗ realizzazione di sistemi di gestione intelligente della risorsa idrica attraverso remote sensing e/o proximal sensing.

In questa strategia di prevenzione e adattamento al cambiamento climatico si aggiungono ulteriori 50 milioni di euro del Piano Strategico della PAC 2023-27 e 15 milioni di euro di INTERVENTI IN CONTO CAPITALE PER FRONTEGGIARE LA CRISI IDRICA IN AGRICOLTURA in attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 4 luglio 2024, n. 23. Per quanto riguarda il RISTORO dei danni all'agricoltura causati dalla siccità 2024 sono stati previsti:

- ⊗ 20 milioni di euro per il bonus fieno per il sostegno alla zootecnia
- ⊗ 25 milioni (di cui 15 dallo stato) per i danni al grano duro e ai cereali.

Entrambe le dotazioni sono in aumento di 5 milioni ciascuno con il ddl "variazioni di bilancio".

INFRASTRUTTURE PER L'IRRIGAZIONE

- ⊗ 221 milioni di euro sono state finanziate con FSC 2021-27
- ⊗ 20 milioni con la misura 4.3 B del PSR Sicilia 2014-22

CONSORZI DI BONIFICA.

Il Ddl n. 530 /2023, "Riordino dei Consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana", proposto dal Governo è stato esitato dalle Commissioni Competenti dell'ARS. La proposta di legge mira a regolare l'esercizio delle funzioni in materia di bonifica e di irrigazione, finalizzate anche alla sicurezza idraulica e alla tutela del

paesaggio rurale. L'esigenza e l'urgenza di una riforma del comparto, oggetto da tempo di dibattito, è largamente condivisa dalla generalità dei soggetti interessati, attesa la circostanza che l'attuale condizione dei Consorzi ne limita drasticamente la capacità d'intervento e l'efficienza.

La frammentazione, le molteplici criticità gestionali, l'inefficienza di una rete irrigua ormai obsoleta (ora finanziata con fondi FSC 2021-27 e PSR Sicilia) e le difficoltà nell'impostare una programmazione a lungo termine stanno compromettendo la capacità di erogazione dei servizi d'istituto e, ancor più, impediscono l'implementazione di quei nuovi interventi di sviluppo ed efficientamento sempre più indispensabili di fronte alla prospettiva, ormai attuale, del cambiamento climatico. Alla luce di quanto rappresentato, la previsione contenuta nel DDL, di limitare il numero dei Consorzi di Bonifica, risulta in linea con gli impegni assunti in materia di coordinamento della finanza pubblica dalla Regione Siciliana, nonché di contenimento e riduzione della spesa corrente.

A fronte, infatti, degli attuali 13, la riforma proposta prevede la costituzione di soli quattro Consorzi di Bonifica, uno per ciascun comprensorio di irrigazione, e la corrispondente liquidazione e conseguente soppressione degli enti in sovrannumero.

2.2.2 Sviluppo economico e competitività (Missione 14)

Relativamente agli strumenti finalizzati agli aiuti alle imprese e in aggiunta a quanto già rappresentato nel DEFR 2025-27, si rappresenta che in attuazione del comma 1, dell'articolo 4, della legge regionale n. 23 del 4 luglio 2024 il Governo regionale ha previsto la concessione di contributi a fondo perduto, nei limiti della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis", per l'abbattimento degli interessi sui mutui in essere al 1° gennaio 2024 erogati alle micro, piccole e medie imprese in possesso di una unità operativa in Sicilia. A tal fine con la medesima legge è stata

autorizzata dal Dipartimento regionale delle Attività produttive l'erogazione ad Irfis FinSicilia S.p.A., per l'esercizio finanziario 2024, della somma di 45.000 migliaia di euro per la costituzione di un plafond nell'ambito del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni. Irfis-FinSicilia S.p.A. è stata inoltre incaricata della individuazione dei destinatari delle suddette agevolazioni (mediante apposito avviso attualmente pubblicato sul sito dell'IRFIS, nella piattaforma finalizzata alla presentazione delle domande a far data dal 12 novembre p.v) che dovranno essere concesse secondo le modalità ed i criteri disciplinati dal Decreto dell'Assessorato regionale dell'Economia n. 74/2024 del 7.10.2024 e dal citato Avviso.

Relativamente alla politica industriale e in aggiunta a quanto già argomentato con la nota prima citata, il Governo regionale, con Deliberazione n. 244/4.7.2024, ha apprezzato il “Piano industriale della regione Siciliana 2030”, in cui sono delineate tutte le strategie correlate alla futura politica industriale, in cui vengono enucleati gli “Ambiti di intervento e progetti pilota per il rafforzamento dello sviluppo industriale in Sicilia”. La Sicilia, con il suo ricco patrimonio e la sua posizione geografica strategica, offre opportunità significative per potenziare la competitività del suo tessuto produttivo. La diversificazione dell'industria e l'innovazione sono fattori chiave per affrontare le sfide economiche globali e per attrarre investimenti. Concentrarsi sulla competitività significa creare un ambiente favorevole all'attività di impresa, stimolare la crescita economica e generare valore aggiunto. Di conseguenza è stata prevista dal Governo regionale l'attuazione del “Programma STEP”, volto a sostenere le imprese attraverso contributi mirati, con l'obiettivo di incentivare la crescita, la competitività e l'innovazione. Con un budget di circa 610 M€ a valere sulla riprogrammazione del PR FESR 21-27, è stato avviato il Programma dedicato allo sviluppo delle tecnologie critiche. Il programma “STEP-Sviluppo, Trasferimento, Edilizia, Produzione” mira a stimolare investimenti in diversi settori strategici, fornendo un impulso alla modernizzazione delle attività produttive siciliane. Tra le principali novità, STEP offre contributi a fondo perduto per finanziare progetti di innovazione tecnologica, sostenibilità e miglioramento

delle infrastrutture aziendali. con particolare attenzione alla transizione ecologica e digitale.

Altro asset su cui si concentrerà la politica industriale del Governo è quello relativo alla riqualificazione delle aree industriali in disuso, per creare spazi dedicati all'innovazione, oltre che per insediamenti produttivi per attività ad elevato contenuto tecnologico e di innovazione. Inoltre, attraverso interventi legislativi miranti alla semplificazione delle procedure, si provvederà a dare nuovo impulso alle procedure di vendita degli opifici insistenti all'interno dei Consorzi ASI in liquidazione.

2.3 Area territorio, ambiente, Urbanistica ed infrastrutture

2.3.1 Gestione delle Acque e dei Rifiuti

Sistema impiantistico regionale sul trattamento dei rifiuti e Termovalorizzatori

L'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (PRGR), in corso di approvazione, prevede, muovendo da un'attenta analisi dei flussi dei rifiuti, la pianificazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti sia differenziati che indifferenziati.

I decreti di recepimento in Italia delle direttive europee (Decreti legislativi n.116 e n.121 del 2020), il Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (ex D.M. 257/2022), e il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima "Economia circolare e rifiuti" (PNIEC 2023), hanno allineato l'Italia ai nuovi obiettivi della gestione dei rifiuti ed hanno innovato le metodologie e le procedure per la pianificazione regionale:

- - riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio hanno la priorità, con scadenze per il raggiungimento degli obiettivi a partire dal 2025 e l'eliminazione del conferimento in discarica dei rifiuti riciclabili entro il 2029;

- - riduzione progressiva del conferimento in discarica a partire dal 2025 e fino al conferimento massimo del 10% dei rifiuti entro il 2035.

Di conseguenza la pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti dà priorità ad un modello organizzativo e ad una rete impiantistica per valorizzare il recupero di materia ed energia, ed assicurare i *“criteri di sostenibilità, efficienza, efficacia, ed economicità per corrispondere ai principi di autosufficienza e prossimità”*.

In tal senso, a partire dalla situazione impiantistica attuale, tenendo conto dei dati ufficiali di produzione di rifiuti, è stata predisposta una programmazione impiantistica adeguata a fronteggiare le esigenze del territorio siciliano.

Alla luce delle criticità rilevate, nel Piano sono previste tre tipologie impiantistiche utili alla chiusura del ciclo di trattamento dei rifiuti:

- **impianti intermedi** (piattaforme di selezione/recupero/raffinazione) – n. 4 finanziati con FSC (SRR Siracusa Provincia, SRR Agrigento Provincia Est, SRR Ragusa Provincia e SRR Trapani Provincia Nord), n. 2 di nuova realizzazione (SRR Catania Provincia Nord e SRR Catania Area Metropolitana) e ulteriori 10 da *revamping* di impianti esistenti;
- **biodigestori** (adeguamento impianti esistenti per il trattamento della FORSU);
- **termovalorizzatori** (n. 2 impianti per le aree metropolitane di Palermo e Catania).

Inoltre, per fronteggiare il deficit impiantistico riferito in particolare alla capacità di smaltimento finale dei rifiuti, il PRGR prevede la realizzazione di due termovalorizzatori che avranno l'effetto di contenere i costi di conferimento a carico degli Enti locali. I due impianti di valorizzazione energetica (c.d. termovalorizzatori – TMV) avranno le seguenti caratteristiche:

- quantità di scarti trattata, 300.000 tonnellate (complessivamente, 600.000 tonnellate);

- potenza elettrica installata, 25 MWe (complessivamente, 50 MWe).

Al fine di ridurre il trasporto degli scarti ai 2 TMV, questi verranno ubicati presso le zone industriali delle due maggiori città metropolitane (Palermo e Catania).

I due TMV, il cui costo è attualmente stimato in 400 milioni di euro ciascuno, verranno finanziati con fondi FSC 2021-2027.

Il Presidente della Regione Siciliana, con DPCM 22.02.2024, è stato nominato Commissario Straordinario per il completamento della rete impiantistica integrata, che consente, nell'ambito di un'adeguata pianificazione regionale del sistema di gestione dei rifiuti, il recupero energetico, la riduzione dei movimenti dei rifiuti e l'adozione di metodi e di tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

Nelle more della realizzazione dei termovalorizzatori e per garantire lo smaltimento dei rifiuti in ambito regionale con minore aggravio nei bilanci delle amministrazioni comunali, è stato previsto l'ampliamento di alcune discariche pubbliche.

Per quanto attiene la programmazione finanziaria degli interventi, di seguito le tabelle riassuntive in funzione del programma di finanziamento:

Interventi previsti nella programmazione FSC 2021-2027.

Nella programmazione finanziaria FSC è stata prevista la realizzazione di n. 4 piattaforme di selezione/recupero/raffinazione e la produzione finale di CSS-C a Melilli (SR), Ravanusa (AG), Ragusa (RG) e Trapani (TP).

SRR	Comune	Impianti intermedi e produzione CSS-C	COSTO TOTALE (€)
AG Provincia est	Ravanusa	IMPIANTO INTEGRATO PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI RESIDUALI (R.U.R.) PER LA PRODUZIONE DI CSS	34.121.312,89

RG Provincia	Ragusa	REVAMPING DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO CON LA REALIZZAZIONE DI UN COMPARTO FINALE CON PRODUZIONE DI CSS	19.527.240,96
TP Provincia Nord	Trapani	PIATTAFORMA INTEGRATA GESTIONE RIFIUTI - IMPIANTO TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI CON PRODUZIONE DI CSS	39.881.013,53
SR Provincia	Melilli	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO TMB PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI (RUR) CON PRODUZIONE DI CSS	34.834.498,55
		TOTALE	128.364.065,93

Inoltre, sono stati previsti tre interventi di ampliamento delle discariche esistenti di Palermo, Gela e Castellana Sicula.

SRR	Comune	Ampliamento discariche	COSTO TOTALE (€)
PA Provincia Est	Castellana Sicula	MESSA IN ESERCIZIO DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI III VASCA C.DA BALZA DI CETTA - COMUNE DI CASTEL	8.200.000,00
PA Area Metropolitana	Palermo (PA)	DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI "VASCA VII-BIS" PRESSO PIATTAFORMA IMPIANTISTICA BELLOLAMPO PALERMO	16.179.720,71
CL Provincia Sud	Gela (CL)	PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI NUOVE VASCHE IN AMPLIAMENTO PER LA DISCARICA DI C.DA TIMPAZZO A GELA (C	11.827.900,00
		TOTALE	36.207.620,71

E' stato previsto, altresì, il finanziamento dei due termovalorizzatori delle città metropolitane di Palermo e Catania.

Comune	Temovalorizzatori	COSTO TOTALE (€)
Area Metropolitana PA	REALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE DI PALERMO	400.000.000,00
Area Metropolitana CT	REALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE DI CATANIA	400.000.000,00
	TOTALE	800.000.000,00

L'importo complessivamente programmato nella programmazione FSC 2021-2027 è pari a € **964.571.686,64** di competenza di questo Assessorato.

Interventi previsti nella programmazione PR FESR 2021-2027.

In coerenza con gli obiettivi del PRGR, verranno finanziati gli interventi di cui alla R.S.O 2.6 che prevedono la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione.

Per quanto attiene alle risorse a valere sull'obiettivo RSO 2.7, queste saranno destinate agli interventi non ultimati con la programmazione precedente ("interventi trascinati").

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	RISORSE TOTALI FINANZIATE
RSO 2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Azione 2.6.1 Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio	€ 16.891.162

	Azione 2.6.2 Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione	€ 189.539.880
RSO 2.7: Rafforzare e la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento	Azione 2.7.4 Interventi di bonifiche di aree contaminate	€ 12.668.371
	TOTALE	€ 219.099.413

Interventi previsti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020.

Beneficiario	TITOLO	COSTO TOTALE
KALAT AMBIENTE	Progetto di ricostruzione dell'impianto di selezione della frazione secca dei rifiuti da realizzare in contrada Poggiarelli nel comune di Grammichele	€ 13.574.296,96
SRR ATO 11 Agrigento Provincia Ovest	Progetto di realizzazione del TMB e della discarica per rifiuti non pericolosi di servizio V.5 nel Comune di Sciacca (AG), contrada Saraceno/Salinella	€ 30.747.000,00
	TOTALE	€ 44.321.296,96

Servizio Idrico Integrato – Dighe

A vantaggio di una trattazione sistemica dell'argomento, appare opportuno inquadrare brevemente le prerogative che la norma attribuisce ai vari soggetti istituzionali in materia di organizzazione della governance del servizio idrico integrato e dell'affidamento della gestione unica ed unitaria e quanto, in questo

senso, è stato sviluppato in seno all'Assessorato dell'Energia e Servizi di Pubblica Utilità nel corso dell'ultimo anno, dall'insediamento dell'attuale Governo della Regione.

In base all'art. 149 bis del D.Lgs. 152/2006, la competenza sull'organizzazione della governance e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato è affidata agli Enti di Governo dell'Ambito territoriale ottimale, che vi provvedono sulla base di un piano d'ambito (art. 149 del d.lgs. 152/2006), che costituisce il documento di programmazione tecnico-economico-finanziario per l'espletamento del servizio gestionale e l'attuazione degli investimenti nell'arco temporale di affidamento della gestione al gestore unico (generalmente un trentennio).

Come noto, a norma della L.R. 19/2015, il territorio regionale siciliano è suddiviso in nove ambiti territoriali (A.T.O.) ciascuno coincidente con i limiti geografici delle province regionali (limiti confermati con D.A. n. 75/2016).

Le attività di regolazione e controllo di ciascun ATO sono demandate ai rispettivi Enti di Governo dell'Ambito che, a norma della L.R. 19/2015, in Sicilia sono le Assemblee Territoriali idriche (una per ciascuna provincia) costituite dai Sindaci dei Comuni ricadenti nell'Ambito e presieduta da uno dei Sindaci.

Compito dell'ATI è quello di redigere, adottare ed approvare il Piano d'Ambito, scegliere la forma di gestione del S.I.I., affidare la gestione del S.I.I., individuare le gestioni in forma salvaguardata a norma dell'art. 147 comma 2 bis del d.lgs. 152/2006.

L'espletamento almeno di parte delle superiori incombenze è condizione necessaria per il raggiungimento delle c.d. "condizioni abilitanti", cioè il possesso dei requisiti minimi per l'accesso alle risorse comunitarie (incluse quelle del PNRR) ed in varie circostanze anche di quelle nazionali, ove vengono riproposti i livelli abilitativi voluti dalla C.E.

In questo quadro attuativo, il compito della Regione è quello di sovrintendere e vigilare gli Enti di Governo d'ambito ed i Comuni affinché il processo di riforma

organizzativa venga correttamente attuato in tempi compatibili per il rispetto dei tempi normativi e l'utilizzo delle risorse, specie quelle comunitarie.

In quest'ottica, alla Regione è riconosciuta la possibilità di attivazione dei poteri sostitutivi attraverso il commissariamento di Enti inadempienti.

Entrando nello specifico del tema della emergenza della siccità, va sottolineato che la Regione, nelle sue diverse articolazioni, insieme alle ATI e alle società di gestione, ha avviato, sin dal mese di gennaio del corrente anno, oltre ad un monitoraggio stretto della risorsa idrica, i possibili interventi di mitigazione consistenti, in particolare, nella riduzione dei prelievi di acqua dagli invasi, nel destinare tale riserva di acqua a favore del comparto idropotabile, nonché successive misure di riduzione dell'acqua immessa nelle reti e, nei casi più gravi, misure di turnazione. Tali interventi, preventivi e precauzionali, di risparmio idrico, hanno consentito una maggior durata dell'acqua disponibile negli invasi e una migliore gestione della crisi idrica.

L'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia ha predisposto, da anni, la strategia regionale di contrasto alla desertificazione e redatto il Piano di lotta alla Siccità.

Atti questi, approvati rispettivamente con Decreti del Presidente della Regione n.01 del 25 luglio 2019 e n. 07 del 04.09.2020. I due documenti pianificatori, si configurano quali stralci del Piano di Gestione delle Acque, aggiornato, nel 2023 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2023.

I Piani, oltre a fotografare lo stato dell'arte della gestione delle infrastrutture idriche ed evidenziare le criticità presenti, contengono tutte le misure strutturali e non, che i diversi rami dell'Amministrazione regionale ed i soggetti gestori degli ambiti e di sovrambito devono avviare per superare le predette criticità.

Alla pianificazione dell'Autorità di bacino debbono adeguarsi tutti gli strumenti programmatori del distretto siciliano.

Tali indicazioni sono state fornite a tutti i soggetti coinvolti, già nel febbraio del 2023, quando, a seguito del monitoraggio effettuato su tutti gli invasi, dall'Autorità di

bacino, veniva confermato un trend peggiorativo che faceva ipotizzare il verificarsi di uno stato di crisi idrica gravissima, poi palesatosi nel febbraio del 2024, quando, l'Osservatorio per gli usi idrici dell'Autorità di bacino, presieduto dal segretario generale dell'Ente, ha dichiarato lo stato di crisi idrica alto. Unica regione in Italia con tale stato di gravità del deficit idrico.

Nello stesso periodo si sono elaborati gli scenari sulla disponibilità delle risorse idriche in armonia con le indicazioni derivanti dai Piani dell'Autorità di bacino e in pieno accordo con la programmazione dell'Autorità commissariale e con il Dipartimento Acqua e rifiuti; sono state implementate le strategie e i piani di intervento a brevissimo, a breve e a medio termine, anche in conseguenza della costituzione della Cabina di Regia regionale quale momento attuativo di un procedimento amministrativo/normativo iniziato con la dichiarazione dello stato di emergenza del febbraio 2024 marzo e aprile 2024, e culminato con l'approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Piano degli interventi urgenti predisposto dal Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 c.3 dell'OCDPC 1084/2024, per l'importo complessivo di 20 milioni di Euro.

Il piano, approvato dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, prevede, finanzia e autorizza n. 52 interventi infrastrutturali tipo b) (interventi su oltre 100 fra revamping di pozzi, sorgenti e condotte) per circa 19 milioni di euro (con nuova acqua per 1300 lt/sec), nonché n.86 interventi tipo a), per manutenzione e acquisizione di autobotti per circa 2 milioni di euro di cui solo 760 mila euro su fondi nazionali e la restante parte a carico della Regione.

Il DPC ha ammesso solo interventi realizzabili in 1-6 mesi aventi certezza di reperimento dell'acqua e quindi escluso le ricerche idriche o trivellazioni di pozzi in assenza di studi comprovanti la presenza dell'acqua.

Alla data del 1° agosto 2024, circa il 67% delle opere infrastrutturali del Piano previste è stato portato a termine o è già in corso di ultimazione; nello specifico, sono stati ultimati 20 interventi ed immessi in rete 593 lt/sec; 16 interventi sono in cantiere e forniranno ulteriori 285 lt/sec; 4 interventi sono in affidamento per una

contribuzione idrica, ad interventi realizzati, per 130 lt/sec. Infine, sono in fase di approvazione 12 interventi che contribuiranno per 274,5 lt/sec.

Per colmare le misure urgenti delineate nell'ambito dell'ordinanza emergenziale, è stata programmata la realizzazione di 3 poli di dissalazione dalle potenzialità complessive di 525 l/s, da ubicare nei 3 siti (Porto Empedocle, Gela, Trapani) ove storicamente insistevano altrettanti poli di dissalazione, di vecchia concezione impiantistica, ormai dismessi da quasi un quindicennio.

Sotto l'aspetto programmatico gli interventi sono stati inseriti a cura del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti nella Programmazione FSC 21/27, per un importo complessivo di 90 milioni di Euro.

Nell'ottica di una programmazione di medio periodo e in accordo con il piano di gestione siccità, che costituisce attuazione delle misure individuate nel Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sicilia, e che prevede il riuso in agricoltura e nei sistemi industriali delle acque reflue dei depuratori urbani e riciclo delle acque nell'uso industriale questo Assessorato, dopo avere disciplinato con decreto dell'Assessore regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n. 6 del 6 febbraio 2024 il riutilizzo delle acque reflue urbane affinate ai fini irrigui, industriali, civili e ambientali, ha avviato, di concerto con il Commissario della Depurazione, un'attività di monitoraggio degli impianti di depurazione costruiti e costruendi adeguabili alle esigenze del riuso, in particolare per rispondere alle esigenze idriche a fini irrigui.

Il Dipartimento Acqua e Rifiuti, per quanto di sua competenza quale gestore di grandi dighe, e in ossequio alle pertinenze istituzionali attribuite, ha anche il compito di individuare, pianificare ed attuare quegli interventi, finalizzati:

- al complessivo miglioramento delle capacità di accumulo ed erogazione delle risorse idriche raccolte negli invasi da destinare agli usi potabili, irrigui ed industriali, tenendo conto dei sempre più ricorrenti periodi siccitosi da contrastare

tramite una programmazione pluriennale delle riserve d'acqua e il recupero, dove presenti, delle perdite idriche nei sistemi gestiti;

- alla salvaguardia delle comunità e dei territori posti a valle degli impianti di ritenuta, grazie alle loro funzioni di mitigazione degli effetti causati dai fenomeni atmosferici che imporrebbero, tra l'altro, l'adozione di politiche volte allo sviluppo di una maggiore responsabilità collettiva verso l'ambiente, alla promozione di iniziative in campo infrastrutturale fondate su principi di economia circolare, nonché di adattamento alle mutate e ormai sistematiche condizioni climatiche.

Proprio per conseguire tali obiettivi e superare le problematiche rilevate nelle opere gestite, sono stati avviati dal DAR numerosi interventi da realizzare tramite diversi programmi operativi, riguardanti gli appalti sia di soli servizi tecnici (studi, indagini e progettazioni) che di servizi e conseguenti lavori da eseguire alla luce dei progetti nel frattempo acquisiti. In atto, viste le attuali linee di programmazione ed alla luce dei provvedimenti emanati, delle risorse finanziarie appostate nonché del rispetto delle scadenze prescritte per il mantenimento dei finanziamenti, gli interventi in corso sono 53 per un importo complessivo di quasi 311 milioni di euro, ripartiti secondo i seguenti piani operativi:

Programma	Fonte finanziaria	Provvedimento attuativo	N° interventi in itinere	Risorse interventi attivi (€)
PO Infrastrutture FSC 2014-2020 (Piano Nazionale Dighe)	CIPE 54/2016	I Accordo ottobre 2017	16	9.206.396,82
PO Infrastrutture FSC 2014-2020 (Piano Nazionale Dighe)	CIPE 12/2018	Accordi Maggio 2019	5	1.100.376,00
Piano Straordinario (Sezione Invasi)	Legge 205/2017	DM n. 526/2018	1	328.000,00
1° Stralcio Piano Straordinario (Sezione Invasi)	Legge 205/2017	D.P.C.M. 17/04/2019	1	4.812.000,00
Patto per il Sud FSC 2014-2020	CIPE 26/2016	DGR 3/2019	7	13.444.960,08

POC Sicilia 2014-2020	DGR 347/2023	DGR 347/2023	4	13.290.732,08
PO Ambiente FSC 2014-2020	CIPE 13/2019	Accordo AdB settembre 2022	1	415.800,00
CIPESS 1/2022 - Anticipazioni FSC 2021-2027	CIPESS 1/2022	Determine MIT	-	9.250.000,00
PNRR	DM 517/2021	DM 517/2021	2	68.250.000,00
Integrazioni "Caro materiali"	Legge 91/2022	DPCM del 28/07/2022	-	13.250.000,00
PSC 2021-2027	Delibera CIPESS	Accordo PCM - RS 27/05/2024	6	130.224.000,00
PR FESR 2021-2027	Delibera CIPESS	DGR 194/2024	4	43.140.000,00
Fondo progettazione interventi invasi artificiali	L.R. 3/2024	art. 84 Legge Regionale 3/2024	6	5.067.000,00
			53	311.779.264,98

Per alcuni degli interventi in attuazione sono stati appostati finanziamenti integrativi per assicurarne la copertura economica e quindi la completa attuazione. Altri necessitano di ulteriori risorse economiche per potere effettuare l'esecuzione dei lavori i cui costi, dopo l'acquisizione delle progettazioni e la crescita del prezzo dei materiali, sono significativamente aumentati rispetto alle originarie disponibilità finanziarie. Per queste operazioni si è avviato il confronto con i competenti soggetti istituzionali, per una redistribuzione delle risorse economiche che possa concretamente assicurare l'ultimazione degli interventi in corso o l'affidamento a breve/medio termine di nuovi appalti.

Con l'esecuzione degli interventi in corso e quelli programmati sarà possibile recuperare un volume utile degli invasi gestiti pari a circa 75 milioni di m3, una maggiore disponibilità d'acqua che servirà a migliorare la regolazione pluriennale delle risorse idriche ed affrontare i sempre più frequenti stress idrici provocati dalla carenza di piogge e dall'aumento medio delle temperature.

A tal riguardo, il Dipartimento Acqua e Rifiuti ha aderito all'avviso relativo alla formulazione del PNISSI (ex Decreto Interministeriale 350/2022) proponendo l'inclusione di 12 interventi che sono stati ammessi nel Piano nazionale di cui 6 con priorità B ed i rimanenti 6 (sfangamenti) in priorità C. Alcune di tali iniziative hanno già trovato copertura all'interno del FSC 21-27 e nei fondi FESR 21-27.

Inoltre, si è provveduto ad effettuare, a favore del Commissario nazionale per l'emergenza idrica (per il tramite dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia) una prima verifica delle esigenze finanziarie per l'esecuzione di 20 interventi e successivamente per 10 operazioni prioritarie finalizzate allo sfangamento degli invasi gestiti e per la messa in sicurezza dei dispositivi idraulici di scarico.

Con riferimento alle direttive della Legge 13 giugno 2023 di conversione del Decreto Siccità, si è fornita al Ministero dell'Ambiente una ricognizione sulla situazione degli invasi gestiti dalla Regione Siciliana, esponendo le criticità principali, gli interventi per superarle e il conseguente fabbisogno finanziario.

2.3.2 Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10)

Il Ponte sullo Stretto di Messina è un'opera di rilevante interesse nazionale, gestita integralmente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso la società pubblica Stretto di Messina Spa, di cui la Regione Siciliana è titolare per l'1,155 per cento. La Società, ai sensi del Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 (legge di conversione 26 maggio 2023, n.58) ha stabilito il riavvio delle attività finalizzate alla realizzazione dell'opera. Il 15 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione del Progettista che integra il Progetto Definitivo del 2011, attestando la rispondenza del Progetto Definitivo al Progetto Preliminare e identificando le ulteriori prescrizioni da sviluppare nel Progetto Esecutivo al fine di adeguarlo alle correnti normative di riferimento. Per tale opera infrastrutturale, la Regione Siciliana ha stanziato 1,3 miliardi di euro a valere sui Fondi FSC 2021-2027.

L'Azienda Siciliana Trasporti attualmente ha intrapreso le procedure per la propria trasformazione in società in-house della Regione Siciliana e per l'approvazione del piano di risanamento attestato avente lo scopo di sancire un percorso di risoluzione di ogni criticità economico finanziaria e gestionale della società.

Attraverso questa procedura, il Governo intende rilanciare l'azienda a cui verrà affidata una quota dei servizi minimi operati dal sistema del TPL – Trasporto Pubblico Locale. I criteri ai quali l'operazione di risanamento e rilancio si ispira sono quelli della qualità del servizio, ai fini della razionalizzazione del costo dei servizi e del rilancio delle attività aziendali.

Il governo punta, inoltre, all'individuazione di tratte da affidare ad Ast ulteriori e inserite in una programmazione – in un piano di mobilità più ampio - di servizi connessi agli eventi siciliani e all'offerta turistica regionale.

I problemi di mobilità degli studenti in apertura di anno scolastico sono stati affrontati attraverso l'affidamento di vari OSP – Obbligo di servizio pubblico nelle tratte interessate al servizio, ai concessionari del Trasporto Pubblico siciliani. Ciò per dare tempo all'AST di organizzare con più attenzione i relativi servizi e reperire i mezzi necessari. Operazione che AST ha concluso nel giro di poche settimane, riprendendo gradualmente ad operare i servizi scolastici, che sono ora tutti di nuovo in capo all'AST. Con la sinergia tra Regione, sindaci del territorio e AST i disagi sono stati ridotti al minimo. Le tratte che saranno assegnate all'AST sono determinate da analisi costi-benefici condotti dall'azienda e dal Dipartimento delle Infrastrutture attraverso un approfondimento sui PEF delle singole tratte. Le tratte meno remunerative che sono operate per lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale saranno oggetto di relative compensazioni

Nel triennio 2025-2027 il governo regionale punta a realizzare una politica di programmazione e sviluppo sugli aeroporti minori. Anzitutto questo sarà realizzato rendendo strutturale il finanziamento delle attività di co-marketing operate dagli stessi.

Il governo si impegnerà affinché, l'Aeroporto di Birgi "Vincenzo Florio", in una

dinamica di offerta della destinazione Sicilia possa qualificarsi, sul piano commerciale, anche come valida alternativa al vicino scalo di Palermo, secondo i modelli presenti in altre città europee e nazionali.

L'Aeroporto di Comiso è stato attenzionato fin dall'insediamento di questo Governo. Attualmente lo scalo è servito dalle compagnie Aeroitalia e Easyjet. Il Dipartimento ha in corso una procedura con il Ministero delle Infrastrutture e la competente Direzione della Comunità Europea al fine di ottenere il decreto per l'OSP – Obbligo di Servizio Pubblico, attualmente concesso in via provvisoria. Il Dipartimento ha inoltre previsto un finanziamento di 46 milioni a valere sui fondi FSC 2021 – 2027 per la realizzazione dell'area cargo e delle opere connesse di sicurezza per il terminal passeggeri, nonché il miglioramento della viabilità esterna esistente. Inoltre sono stati potenziati i servizi di collegamento, attraverso linee di bus extraurbani.

Per il lotto 9 della autostrada A18 Siracusa-Gela, di pertinenza del Consorzio Autostrade Siciliane, è predisposta una progettazione completa di livello esecutivo, e negli anni il costo è stato determinato in circa 600 milioni di euro. Il Dipartimento delle Infrastrutture in sinergia con il CAS ha iniziato delle procedure di reperimento dei fondi necessari alla realizzazione, sia attraverso il Ministero delle Infrastrutture che attingendo a programmi extra regionali, in quanto l'iniziale stanziamento di 350 milioni a valere sui fondi CIPESS del 2020-2022 non è risultato sufficiente a consentire l'emanazione del relativo bando di gara.

Gli investimenti pianificati dalla Regione Siciliani con RFI consentiranno di attivare linee ferroviarie ad alta capacità con la sensibile riduzione dei tempi di percorrenza e l'ammodernamento delle attuali strutture ferroviarie. In particolare oggetto di attenzione sono le linee Catania – Messina, Catania Palermo e Catania- Siracusa, con interventi di potenziamento della sicurezza dei trasporti, mentre per la Trapani-Palermo Via Milo sono previsti interventi di ammodernamento ed elettrificazione della struttura, nonché la realizzazione della stazione presso l'Aeroporto di Birgi per il collegamento con lo scalo di Punta Raisi. Nell'Agrigentino, sarà attivato il

potenziamento della linea con Caltanissetta-Xirbi.

.

La realizzazione dell'Interporto di Termini Imerese è oggetto di un finanziamento di EUR 30 milioni a valere sui fondi FSC 2021-2027 per l'avvio del progetto e la realizzazione della prima fase. L'autostrada A18 Palermo – Messina, a cominciare dallo svincolo di Buonfornello, è oggetto di ingenti investimenti da parte del CAS per un totale di circa 252 milioni di euro, molti dei quali a valere su FSC 2021-2027 ed altri fonti ministeriali. I lavori saranno gradualmente conclusi entro il 2030, ma molti cantieri sono già in fase di avanzata realizzazione.

Il provvedimento del cosiddetto “Bonus Caro Voli” è un provvedimento epocale che ha dato la possibilità a migliaia di siciliani di viaggiare a prezzi calmierati, attraverso un sistema di riduzione del 25% del costo del biglietto operato in favore dei singoli beneficiari residenti in Sicilia. Il Governo ha inoltre deciso di sostenere, con un'addizionale riduzione del 25%, anche le categorie deboli, gli studenti e coloro i quali hanno un basso reddito ISEE. Dopo un breve periodo sperimentale sugli aeroporti di Roma e Catania, il provvedimento è stato esteso a tutti gli aeroporti nazionali in collegamento con tutti gli aeroporti della Sicilia ed è stato apprezzato da una generalità di soggetti pubblici nazionali e dalla competente DG della Commissione Europea, come strumento idoneo a favorire la mobilità dei siciliani.

2.4 Area Sanità e Servizi sociali

2.4.1 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)

Il Governo regionale, riguardo agli impegni triennali e quindi sulla ripartizione del trasferimento delle somme a favore dei Comuni per gli studenti diversamente abili

ed ai decreti annui, intende prendere in esame direttive da dare agli uffici sia interni all'Amministrazione regionale che a quelli comunali, dei liberi consorzi e delle Città metropolitane, invitando ognuno ad adottare decreti di impegno triennali, al fine di celebrare appalti triennali proprio per ovviare alle criticità rilevate.

Si rileva che le difficoltà operative su GOL Sicilia sono oggetto di riflessione e di individuazione di rimedi per accelerarne l'esecuzione, essendo note le difficoltà che hanno origine remote. Quanto alla fuga dei giovani siciliani laureati, si rileva che è un fenomeno non strettamente correlato con il programma GOL, il quale è più rivolto a soggetti che non hanno alta qualificazione. I giovani hanno una visione diversa del mondo e proprie aspettative, considerano gli altri Paesi come opportunità di esperienze per aumentare le loro conoscenze e non fuggono per assenza di lavoro ma perché il loro obiettivo è oggi diverso da quello che apparteneva alla generazione degli adulti.

Il Governo ritiene che non sarà certamente il GOL la misura che rimedia a tutto questo ma che occorre creare opportunità di lavoro di alta professionalità, per consentire a chi vuole ritornare di portare in Sicilia anche quella ricchezza professionale acquisita altrove. In una terra che non ha grandi risorse naturali se non quelle storiche culturali, architettoniche e paesaggistiche che alimentano i settori recettivi e del commercio se vuole essere attrattiva per i giovani specializzati laureati e post laureati deve puntare al settore della ricerca negli ambiti scientifici e tecnologici.

2.4.2 Tutela della Salute (Missione 13)

In relazione al piano per la realizzazione della Rete sanitaria Ospedaliera va precisato che il Governo ha piena consapevolezza degli obiettivi che dovranno essere riguardati nel progetto di riordino della medesima, che non può prescindere

da una riorganizzazione territoriale e dalla attenzione alle fragilità di ogni singolo territorio. Al riguardo va evidenziato che, nello scorso mese di settembre, l'Assessore della Salute (prot. n.4671/GAB del 12.09.2024 e n. 4983/GAB del 30.09.2024) ha nominato i "Componenti del Tavolo tecnico per la predisposizione della proposta di rimodulazione della rete ospedaliera", non trascurando di rendere partecipi, attraverso la nomina nel Tavolo, i rappresentanti delle strutture di diritto privato accreditate e contrattualizzate con il Sistema Sanitario Regionale – A.C.O.P., A.I.O.P., A.R.I.S..

Nello stesso mese di settembre il cennato tavolo tecnico ha avviato i lavori, attivando le Aree tecnico/sanitarie che per le rispettive parti di competenza definiranno le proposte unitarie. In particolare sono state individuate le seguenti:

- AREA EMERGENZA-URGENZA/RETI TEMPO DIPENDENTI;
- AREA CHIRURGICA;
- AREA MEDICA/ONCOLOGICA;
- AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA-PEDIATRICA - RETE STEM/STAM.

Contestualmente, al fine di accelerare i tempi per la definizione della proposta di rimodulazione della Rete ospedaliera in atto vigente (D.A. n.22/2019), si è proceduto a convocare le Aziende insistenti nelle città metropolitane e, di poi, le singole Aziende. Relativamente alle Città metropolitane è stato data indicazioni alle Direzioni delle Aziende Sanitarie dell'isola di confrontarsi con le aziende di diritto pubblico e i rappresentanti delle strutture di diritto privato accreditate e contrattualizzate, insistenti nel proprio territorio, al fine di definire una "base tecnica" alla luce delle informazioni acquisite e delle attività istruttorie svolte.

Gli incontri sono proseguiti con la acquisizione delle risultanze delle proposte delle singole aziende di diritto pubblico, unitamente alle proposte delle sigle sindacali rappresentanti le strutture di diritto privato, che saranno prese in considerazione dal Tavolo Tecnico come sopra costituito. E' appena il caso di evidenziare che rimane in capo agli uffici dell'Assessorato una valutazione attenta e precisa della base tecnica formulata dalle Direzioni Generali delle Aziende pubbliche, secondo una

imprescindibile considerazione vuoi delle linee tecnico sanitarie ministeriali in atto vigenti, che dei corposi investimenti in termini strutturali, tecnologici ed organizzativi posti in essere dal Dipartimento per la Pianificazione Strategica.

Si rammenta, altresì, che il documento dovrà essere sottoposto all'esame della Commissione VI dell'ARS, dell'ANCI Sicilia e delle Organizzazioni Sindacali di categoria, dopo che questo Dipartimento avrà elaborato lo schema tecnico per le valutazioni del Presidente della Regione e dell'Assessore della Salute.

In ordine alla Assistenza Domiciliare, si rappresenta che con il D.M. 23 gennaio 2023 (GURI 55 DEL 6/3/2023) modificato dal D.M. 24 novembre 2023 (GURI 22 del 27/1/2024) sono state ripartite le risorse relative all'investimento M6-C1-1.2.1 Casa come primo luogo di cura ADI del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che ha come obiettivo il reclutamento, al Dicembre del 2025, del 10% della popolazione over 65 nel sistema di cure domiciliari. Tale investimento, che per la Sicilia è di oltre 250 milioni di Euro, ha previsto come preconditione da parte di ciascuna Regione la individuazione di uno specifico Piano Operativo sul sistema di potenziamento adottato, nonché la definizione di uno specifico sistema di accreditamento, per quanto attiene agli erogatori delle prestazioni sanitarie, come individuate all'interno del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) di ciascun anziano in trattamento.

La Regione siciliana ha provveduto ad assumere entrambi i provvedimenti. In esito alle verifiche effettuate ai fini dell'accredimento istituzionale ad oggi risultano essere stati accreditati n. 48 erogatori a copertura delle necessità rappresentate nei nove ambiti provinciali delle Aziende Sanitarie. Inoltre, a fronte dell'incremento prefigurato dalla tabella allegata al D.M.23/1/23 relativamente al numero di casi da reclutare nell'anno, si è proceduto in primo luogo ad assegnare a ciascuna Azienda Sanitaria Provinciale uno specifico obiettivo per l'anno 2024, monitorando costantemente ciascuna Azienda in ordine all'evoluzione dell'assistenza nello specifico settore attraverso ripetuti incontri con le strutture delle AA.SS.PP. preposte al governo delle Cure e con le strutture preposte alla produzione dello specifico Flusso informativo (SIAD).

Detti incontri sono stati finalizzati all'individuazione delle eventuali criticità presenti in ciascuna Azienda, in ragione delle quali sono state fornite specifiche indicazioni operative per il superamento delle discrasie rilevate e per l'individuazione di una proficua strategia per il raggiungimento dell'obiettivo previsto, riassumibili come segue:

- corretta e completa produzione dei dati da avviare al flusso SIAD nel rispetto della tempistica prevista;
- sensibilizzazione dei Distretti Socio-sanitari e dei Medici di Medicina Generale sul tema;
- attivazione delle Prese in Carico dei pazienti over 65 dimessi da ospedali (257.000 pz. Distinti 2023);
- inserimento nel Flusso SIAD di prestazioni domiciliari in atto non valorizzate (ADP, ex art.26, etc);
- Semplificazione delle procedure di valutazione per la presa in carico (sia da ospedale che da territorio).

In relazione alla generale problematica delle liste di attesa, si è ampiamente relazionato in diverse occasioni. Si rammenta, al riguardo, che con la Deliberazione n. 317 del 27 luglio 2023 avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano Operativo di recupero delle Liste di attesa –Apprezzamento", la Giunta Regionale ha espresso apprezzamento sull'aggiornamento del Piano Operativo di recupero delle Liste di attesa presentato dall'Assessorato della Salute. Il Piano approvato, che fa seguito alle indicazioni nazionali ed in particolare alla Circolare ministeriale del 30 maggio 2023, ha introdotto strumenti innovativi atti a governare meglio il fenomeno delle liste di attesa, tra i quali la creazione di reti di gestione intra-aziendali (Rete ARP) e inter-aziendali (Osservatorio IRPAM), con l'obiettivo di superare l'ottica della singola azienda nell'affrontare la criticità rappresentata dai lunghi tempi di attesa, ma di creare una risposta coordinata al bisogno di salute espresso dei cittadini, valorizzando l'efficienza e coinvolgendo le strutture, anche private accreditate e contrattualizzate, in grado di garantire una più pronta risposta.

Il piano ha, altresì, previsto una nuova piattaforma informatica (GILIA), in cui caricare le prestazioni di ricovero in lista di attesa e atta a garantire la riprogrammazione degli interventi a strutture con tempi di attesa inferiori. Per quel che attiene le fonti di finanziamento, il piano ha previsto di distribuire le risorse di cui al decreto legge n. 104/2020, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 126/2020 non utilizzate e quelle pari allo 0,3% del finanziamento indistinto per l'anno 2023, a valere sulle risorse di cui all'art. 4, commi 9-septies e 9-octies, del decreto legge n. 198/2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 14/2023, distribuendole tendenzialmente al 50% fra strutture pubbliche e private accreditate e contrattualizzate, tenendo conto, anche, nell'ottica di partenariato pubblico/privato, dell'apporto dell'Ospedale Classificato "Buccheri La Ferla - Fatebenefratelli" di Palermo e della Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù (PA).

Il Piano approvato ha tracciato la direzione per la definizione dei successivi atti assessoriali, per la programmazione delle aziende sanitarie e per i confronti con le OO.SS. della specialistica ambulatoriale e delle case di cura private coinvolte nella realizzazione del piano. Con circolare n. 44702 dell'11 agosto 2023, "Direttiva per l'attuazione dell'Aggiornamento regionale di recupero delle liste di attesa adottato con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 317 del 27 luglio 2023", l'Assessorato della Salute – Dipartimento per la Pianificazione Strategica, ha fornito indicazioni operative alle aziende, confermate con propria nota del 30 settembre 2023. Con D.A. 453 del 30 aprile 2024, ai sensi dell'art. 1, comma 232 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, la Regione siciliana ha previsto di destinare per l'anno 2024, nella misura non superiore allo 0,4% del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard, una quota per l'abbattimento delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie fino alla concorrenza massima di euro 41.000.000,00.

Con D.A. n. 643 dell'11 giugno 2024 sono stati determinati gli aggregati di spesa regionali e provinciali per la specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2024 e contestualmente è stata ribadita la necessità di prevedere nei contratti la tipologia e il numero di prestazioni da erogare nell'ambito dei singoli budget di struttura anche

con particolare riguardo alle prestazioni critiche rientranti nell'elenco del PNGLA. Con D.A. n. 878 del 6 agosto sono stati ripartite e assegnate le risorse complessive pari a euro 8 mln, alle Aziende Sanitarie Provinciali per la remunerazione, a consuntivo dell'anno 2024, delle prestazioni, riconducibili alle finalità di governo e abbattimento delle liste di attesa, prevedendo la distribuzione proporzionalmente alla produzione realizzata dalle strutture accreditate e convenzionate con il S.S.R.. Con la deliberazione di Giunta regionale di Governo n°195 del 17/06/2024 sono stati approvati gli obiettivi contrattuali dei Direttori Generali delle Aziende e, tra questi, sono stati inclusi obiettivi riconducibili alla riduzione del numero di prestazioni in lista di attesa e, a tal fine, le Aziende sono state chiamate ad elaborare e trasmettere piani aziendali di recupero delle liste di attesa. La valutazione di siffatti piani è in corso di definizione avuto riguardo ai seguenti profili:

- Adozione sistema RAO;
- CUP integrato con Sovracup;
- Liste attesa di ricoveri su sistema informativo per tutte le discipline;
- Apertura strutture ambulatoriali con giorni o fasce orarie aggiuntive;
- Regolamentazione processi di recupero oneri per prestazioni prenotate e non effettuate;
- Monitoraggio rapporto attività libero professionale e attività istituzionale;
- Individuazione struttura monitoraggio andamento piano e crono programma;
- Programmazione sedute operatorie aggiuntive;
- Quadro economico;
- Percorsi di tutela.

Con riguardo al sistema SOVRACUP, l'Assessorato della Salute, in sinergia con ARIT e Sicilia Digitale, sta svolgendo una intensa attività volta ad assicurare la piena funzionalità, per ultimo, con propria nota prot.n. 21111 del 3 maggio 2024. Si evidenzia, peraltro, che tale sistema comprende anche un'attività di monitoraggio, la quale permetterà di avere un quadro completo ed in tempo reale dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali. Il sistema GILIA permetterà, invece, il

monitoraggio delle prestazioni di ricovero in lista. Quanto sopra, risulta in linea con la disposizione dell'articolo 2, comma 5, del D.L.7 giugno 2024, n. 73, in forza del quale la Regione è chiamata ad istituire l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, presieduta e coordinata dall'Assessore alla Salute e composta da professionisti di area sanitaria e amministrativa coinvolti nella funzione, che provvede a individuare il RUAS a cui sono attribuiti le funzioni e gli obiettivi tematici e temporali in termini di efficacia ed efficienza dell'assistenza sanitaria e quelli contenuti nel Piano regionale sulle liste di attesa.

3 Analisi della Situazione Finanziaria della Regione

3.1 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali

L'aggiornamento delle previsioni tendenziali da riportare nel Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2025-2027 risente dello sfasamento dei tempi di approvazione dei documenti della programmazione finanziaria dello Stato e della Regione, ciò comportando che i dati macroeconomici e di gettito tributario, sui quali si fondano le stime tendenziali, sono quelli disponibili al momento della redazione degli stessi documenti che vengono predisposti alla stregua della legislazione vigente *illo tempore*, talché possono rendersi necessari successivi aggiornamenti in presenza di mutamenti rilevanti anche legislativi.

Nel DEFR 2025-2027, era stato precisato che ai fini delle stime da riportare nel Quadro di Finanza pubblica della Regione, in tema di tributi devoluti, poteva farsi riferimento all'analisi a corredo del Quadro tendenziale del Documento di economia e finanza (DEF) 2024 approvato dal Consiglio dei Ministri il 9/4/2024 e, in particolare, per quanto concerne le previsioni tendenziali delle entrate tributarie, al Conto economico della P.A. riportato nella Sezione II ed, altresì, ai Bollettini tributari pubblicati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze fino ad allora pubblicati.

Il quadro di finanza pubblica del DEF, sulla base delle stime provvisorie del conto economico consolidato dello scorso esercizio diffuse dall'Istat, ha affermato che l'economia italiana nel corso del 2023 ha registrato un incremento del PIL dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%). Su tali basi, per scelta prudenziale, lo scenario previsionale presentato nel DEF 2024 rispetto a quanto contenuto nella NaDEF di settembre 2023 recava la revisione al ribasso della crescita del Pil per l'anno 2024 (-0,2 punti percentuali).

Per il 2024 la previsione tendenziale del tasso di crescita del Pil si attestava al 1,0 per cento, mentre si prospettava pari al 1,2 per cento nel 2025, al 1,1 per cento per il 2026 e allo 0,9 per cento per il 2027.

Per quanto concerne i dati macroeconomici, il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2024-2029, sostitutivo della NaDef, adottato dal CdM nella seduta del 27/9/2024 e trasmesso dal Governo alle Camere, secondo quanto previsto dal Capo IV del Regolamento (UE) 2024-1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024, conferma la previsione di crescita del PIL per quest'anno (1,0 per cento), alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (pari a 0,6 punti percentuali) superiore a quella del 2023.

Negli anni successivi la previsione di crescita del PIL reale, a legislazione vigente, è seguita da un marginale indebolimento allo 0,9 per cento nel 2025 e un rafforzamento al 1,1 per cento nel 2026 e in ribasso allo 0,7 per cento nel 2027.

Nello scenario macroeconomico regionale definito nel D.E.F.R. 2025-2027, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 231 del 28 giugno 2024, si evidenziava che dal raffronto con le stime di crescita del PIL previste per il periodo 2024-2026 dal D.E.F.R. approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 256 del 29 giugno 2023, successivamente confermato con delibera n. 428 del 8 novembre 2023 approvativa della Nota di aggiornamento, il Pil regionale era stato rivisto in ribasso per il 2024, passando da 1,4 a 0,7 per cento, mentre veniva stimato al 1,1 per cento per il 2025 e allo 0,9 per cento per il 2026, in lieve decremento rispetto al 1,2 per cento e al 1,1 per cento dei rispettivi anni del precedente quadro macroeconomico. Il profilo aggiornato di crescita tendenziale del Pil regionale, in termini reali, assunto nel presente documento⁴, viene così definito: 0,9 per cento per il 2024, 0,9 per cento per il 2025, 0,7 per cento per il 2026, 0,5 per cento per il 2027.

Nel delineare l'aggiornamento delle previsioni tendenziali del Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2025-2027 approvato a giugno, era stato precisato che

⁴ Cap.1, par.1.2, tab.1.7

ai fini delle stime tendenziali per i tributi compartecipati IRPEF e IVA, ripartiti col criterio del maturato, occorre tenere conto dello sfasamento temporale insito nei parametri di determinazione e nei meccanismi di attribuzione del gettito dei predetti cespiti, imponendosi per detti tributi una valutazione retrospettiva e prospettica. Per l'IRPEF il MEF ha comunicato che il dato di spettanza regionale per l'anno 2022 è pari a € 6.310.274.503 mentre per l'IVA il dato di spettanza regionale ammonta a € 2.756.001.647.

Sulla scorta delle riportate informazioni, esposti separatamente per la loro specificità i tributi compartecipati IRPEF- Cap 1023 e IVA- Cap 1203 ripartiti col metodo del maturato, e i tributi che continuano a essere ripartiti col metodo del riscosso, si riporta di seguito la tabella recante l'aggiornamento delle previsioni tendenziali delle entrate tributarie da riportare nel Quadro di finanza pubblica della nota di aggiornamento del D.E.F.R. regionale per il periodo 2025-2027.

Per l'IRPEF, tenendo conto degli effetti strutturali della “manovra Draghi”, di cui alla l. 234/2021, prudenzialmente il dato previsionale è calcolato nella misura di € 6.150.000.000. Inoltre, per il suddetto cespite occorre tenere conto che nel 2026 si avranno gli effetti della “manovra Meloni”, di cui all'articolo 1 del D.Lgs. 216/2023 con un calo di gettito stimato in 164 milioni di euro.

IVA e IRPEF su spettanza definitiva MEF 2022 e PIL Reale Sicilia a prezzi costanti 2024 – 2027				
Andamento entrate correnti di natura tributaria, esclusi Irpef e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF, maggiorazioni e capitoli 8035, 8068 – PIL reale Sicilia 2024-2027				
2024	2025	2026	2027	
0,9	0,9	0,7	0,5	
2.964	2.991	3.012	3.027	
IVA netta maturata –PIL reale Sicilia 2024-2027				
2024	2025	2026	2027	
	0,9	0,7	0,5	
2.756	2.781	2.800	2.814	
Irpef netta maturata – PIL reale Sicilia 2024-2027				
2024	2025	2026	2027	
	0,9	0,7	0,5	
6.310	6.150	6.029	6.223	

3.2 Il Debito pubblico della Regione

Si confermano i dati già pubblicati nel Defr approvato a luglio riguardanti il debito della Regione nei confronti delle banche per accensione di mutui che, nel 2023 è stato pari a 4,3 miliardi di euro, fissando il valore in rapporto al PIL a valori nominali al 4,2 per cento, in riduzione di 5 decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente e mostrando nel corso dell'ultimo decennio un miglioramento costante (6,3% nel 2013), ad eccezione dell'anno 2020. Il miglioramento dell'indice, deriva dalla riduzione dello stock del debito in Sicilia, che si contrae a partire dal 2015, scendendo nel 2019 sotto la soglia dei 5 miliardi di euro e mostrando successivamente riduzioni più consistenti. Nell'ultimo biennio il rapporto si è ridotto più velocemente, beneficiando anche dell'andamento della crescita economica nominale per effetto dell'impennata dell'inflazione.

Tab. 3.1 Volume del debito della Regione e PIL*.

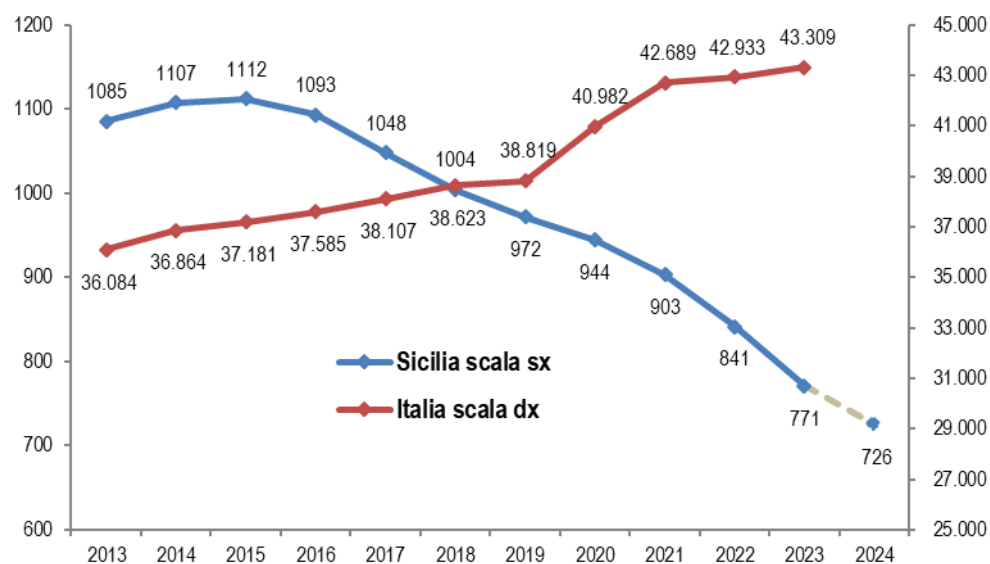
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Stock debito mln €	5.394,3	5.507,8	5.576,2	5.468,3	5.286,9	5.098,2	4.956,0	4.878,0	4.709,0	4.508,3	4.337,8	4.183,6
PIL Sicilia mln €	86.261,4	84.473,1	85.887,1	86.250,0	88.031,0	88.311,7	89.242,2	83.600,3	91.655,7	96.897,4	103.843,1	106.881,2
% su PIL Sicilia	6,3	6,5	6,5	6,3	6,0	5,8	5,6	5,8	5,1	4,7	4,2	3,9

(*) valori correnti – in rosso stime

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati Istat, MMS e Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro

Le previsioni per l'anno in corso, ormai consolidate, indicano uno stock in ulteriore riduzione (4,2 miliardi di euro) ed un miglioramento del rapporto debito/Pil che dovrebbe scendere al 3,9%. Deflazionando i valori del debito, per eliminare l'effetto dell'inflazione e rapportandoli per ciascun anno alla popolazione media residente, si ottiene la serie storica del debito pubblico pro-capite, che evidenzia in maniera netta il miglioramento osservato nel corso dell'ultimo decennio. Il peso del debito della nostra Regione è passato infatti da un valore di 1.085 euro a persona del 2013 a uno di 771 euro del 2022, con una tendenza ad ulteriore calo nell'anno in corso (726 euro). Il confronto con il debito pro capite nazionale, mette in luce una dinamica opposta, con il peso per ogni italiano residente che risulta in costante ascesa.

Fig. 3.1 Sicilia e Italia: debito pubblico pro-capite a prezzi 2015



Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat, Banca d'Italia, MMS e Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro